

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	12/09/2016	16	La raccolta fondi di Corriere e Tg La7 <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	12/09/2016	16	Abitabili 6 case su 10, restano 4.424 sfollati La corsa per anticipare l'arrivo del gelo <i>Fabrizio Caccia</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	12/09/2016	17	La vita dopo il terremoto <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	12/09/2016	39	Interventi e repliche - Le filiali di Mediolanum nelle zone terremotate <i>Roberto De Agostini</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	12/09/2016	39	Interventi e repliche - Quei condomini crollati in Friuli nel 1976 <i>Fausto Floreani</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	12/09/2016	6	Le passerelle e i fallimenti: tutti i politici da terremoto = Leader sepolti dalle macerie <i>Fabrizio D'esposito</i>	9
FOGLIO	12/09/2016	2	Fior da Fiore - Nel Centro Italia la terra continua a tremare. L'assessora all'Ambiente di Roma Paola Muraro è indagata <i>Roberta Mercuri</i>	11
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/09/2016	6	Rosamarina nel fango = Rosamarina invasa dal fango la lama è un fiume impazzito <i>Carlo Stragapede</i>	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/09/2016	7	Ostuni, Fasano, Torchiarolo il Brindisino conta i danni <i>P. Poti.</i>	17
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/09/2016	7	A Bari nel giorno di tregua al lavoro per drenare l'acqua <i>Francesco Petruzzelli</i>	18
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/09/2016	18	È un susseguirsi di incontri sull'attualità: ecco i temi di oggi <i>Redazione</i>	19
GIORNALE	12/09/2016	11	Da Generali un milione di euro per i terremotati <i>Redazione</i>	20
LEGGO	12/09/2016	7	E Amatrice riparte senza 100 alunni <i>Lorena Loiacono</i>	21
LIBERO	12/09/2016	21	Intervista a Melissa Satta - A cinquant'anni farò la velona Mi pagano per restare vestita <i>Alessandra Menzani</i>	22
LIBERO	12/09/2016	22	A tu per tu - Senzatetto e pure evacuati <i>Mattias Mainiero</i>	25
REPUBBLICA	12/09/2016	16	Amatrice, i ragazzi nella scuola del coraggio = Amatrice in classe <i>Corrado Zunino</i>	26
REPUBBLICA	12/09/2016	22	Pantelleria a secco e ora per il passito Doc è allarme imitazioni <i>Alessandra Ziniti</i>	28
STAMPA	12/09/2016	5	Roma in ginocchio per un forte temporale, Olimpico allagato <i>Redazione</i>	29
STAMPA	12/09/2016	10	La scuola parte con quattro handicap <i>Flavia Amabile</i>	30
STAMPA	12/09/2016	55	Che tempo farà - Alluvione in Puglia, ma il Nord Italia soffre il caldo come fosse fine luglio <i>Luca Mercalli</i>	32
TEMPO	12/09/2016	14	Agibile il 70% delle scuole Tende smantellate <i>Redazione</i>	33
blitzquotidiano.it	12/09/2016	1	Stefano Barosco, escursionista scomparso da 8 giorni in montagna <i>Redazione</i>	34
ilgiorno.it	12/09/2016	1	Piantedo, fungiatt trovato morto in fondo a un dirupo: addio a Mario Guattini <i>Redazione</i>	35
ilgiorno.it	12/09/2016	1	Merate, una festa record per la nuova caserma dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	36
ilgiorno.it	12/09/2016	1	La terra trema nel Lodigiano e il maxideposito di gas fa paura <i>Redazione</i>	37
liberoquotidiano.it	12/09/2016	1	Taccuino settimanale: lunedì <i>Redazione</i>	38
corriere.it	12/09/2016	1	Terremoto: quando guarderemo noi stessi allo specchio? <i>Redazione</i>	39
formiche.net	12/09/2016	1	Ecco i vantaggi economici della transizione energetica rinnovabile <i>Redazione</i>	40
ilsecoloxix.it	12/09/2016	1	- Genoa-Fiorentina rinviata per pioggia <i>Redazione</i>	42
ilsecoloxix.it	12/09/2016	1	- La “Buona Scuola” parte gi? con quattro handicap <i>Redazione</i>	43

Rassegna Stampa

12-09-2016

ilsecoloxix.it	12/09/2016	1	- Incendio di Sestri, i lanci dell'elicottero sugli ultimi focolai <i>Redazione</i>	45
lastampa.it	12/09/2016	1	Renzi in scuole e aziende della Granda <i>Redazione</i>	46
online-news.it	12/09/2016	1	Nubifragio e grandine mandano la città in tilt <i>Redazione</i>	47
agi.it	12/09/2016	1	Migranti:barca a vela con 62 a bordo bloccata al largo di Otranto <i>Redazione</i>	48

Abitabili 6 case su 10, restano 4.424 sfollati La corsa per anticipare l'arrivo del gelo

Il nuovo bilancio mentre continuano i sopralluoghi sulle abitazioni e gli edifici pubblici

[Fabrizio Caccia]

Abitabili 6 case su 10, restano 4.424 sfollati La corsa per anticipare l'arrivo del gelo 11 nuovo bilancio mentre continuano i sopralluoghi sulle abitazioni e gli edifici pubblici Ormai avete imparato a conoscerlo, Sergio Pirozzi, il sindaco di Amatrice. A 20 giorni dal terremoto, dice un'altra cosa importante, coraggiosa: rischio è l'assuefazione al sentirsi terremotati.... Il nemico peggiore, cioè, dopo i morti, la distruzione, la paura, sarebbe chiudersi, arrendersi, autocommiserarsi. E allora, giusto ieri, Pirozzi girava tra le tende (dove sono rimaste 350 persone) per convincere gli anziani a trasferirsi nelle residenze sanitarie assistite dell'hinterland, ad accettare insomma comunque una vita nuova, un futuro. E poi continuava a spronare tutti i tecnici intorno a lui: Abbiamo ancora ottobre e novembre per gettare il cemento, prima che arrivi il gelo. Qui deve nascere rAmatrice di Mezzo, per cominciare.... L'Amatrice di Mezzo che ha in testa il sindaco Pirozzi sarebbe la città che toma a vivere almeno nelle case ritenute ancora agibili, con un bar che riapre e anche qualche negozio nell'area già individuata del deposito Cotral. E poi c'è la scuola. Perché anche la scuola riapre, a dispetto del terremoto. Anzi ad La vicenda Aprono oggi i battenti delle scuole di Umbria e Abruzzo. Per Lazio e Marche l'avvio è fissato per giovedì 15. Ad Amatrice e a Cittareale l'apertura è anticipata a domani Amatrice l'anno scolastico comincia domani, in anticipo, grazie ai moduli provvisori installati dalla Protezione civile della Provincia autonoma di Trento. Va registrato quest'impegno tradotto in donazioni di istituzioni, enti, fondazioni bancarie e organizzazioni di volontariato, che consentiranno a breve un po' dovunque l'avvento dei prefabbricati per sostituire le tende e rimpiazzare le scuole danneggiate: a Norcia, per esempio, le fondazioni delle Casse di Risparmio dell'Umbria garantiranno i moduli per ospitare materne ed elementari. Intanto, in tutti i Comuni colpiti sono partiti i sopralluoghi per verificare l'agibilità di case ed edifici pubblici (fino a sabato sono stati 1.626) e il risultato è che 581 immobili (il 60 per cento delle case) sono stati dichiarati agibili. Inagibili totalmente o parzialmente, invece, 344. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, ne sono stati esaminati 656 di cui 557 plessi scolastici: 390, il 70 per cento, sono ancora agibili, so- I ragazzi torneranno, dove possibile, nelle loro scuole, altrimenti in Al lavoro Un vigile del fuoco all'interno della zona rossa di Amatrice (Rieti) durante i lavori di rimozione delle macerie (fotoVannicelli / Grillotti) lo 32 le scuole inagibili, meno del 6 per cento, concentrate nei paesi del cratere. Per questo, sempre a Norcia, l'assessore ai servizi socioculturali, Giuseppina Perla, dice che già prefabbricati, tende, e in un caso saranno ospitati dalla Caritas. Altra opzione saranno i doppi turni nelle scuole senza danni che ospiteranno dunque anche gli studenti degli istituti danneggiati Sono stati 557 i plessi scolastici controllati: 390 sono ritenuti agibili, 3 inagibili per rischio esterno, 110 tempora neamente inagibili, 19 sono parzialmente inagibili, 3 da rivedere, 32 inagibili oggi le scuole superiori riapriranno, ma al riparo di una tensostruttura. E sotto le tende aggiunge il sindaco di Arquata del Tronto (Ascoli), Aleandro Petrucci giovedì 15 si ritroveranno anche i bambini di elementari, medie e materna. La Protezione civile aggiorna di continuo i numeri del post sisma: sono 4.424 tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo le persone assistite. Si va svuotando la tendopoli di Accumoli (Rieti), dopo che gli abitanti hanno accettato il ricovero negli alberghi sul mare di San Benedetto del Tronto: in 178 sono già arrivati. Il 70 per cento degli sfollati di Amatrice e di Arquata sembra orientato invece a servirsi del Cas, il contributo per l'autonoma sistemazione (200 euro a persona, 600 in tutto a famiglia). Soluzioni provvisorie, in attesa della ricostruzione. Fabrizio Caccia dati 4.424 Le persone assistite 4. 194 in tendopoli:Düve;sönt)^ ospitati à 1.; ' Umbria 069 1 -. ' 178 é intende alberghi diffuse Afóruzzò: ' d'Arco -tit_org- Abitabili 6 case su 10, restano 4.424 sfollati La corsa per anticipare arrivo del gelo

La vita dopo il terremoto

[Redazione]

insieme Annamaria e suo figlio Nicola Mozzoni (primi due do sinistro), titolare deff'Hotei Relax, con Annunzio Rendina, a moglie Monica e i figli Francesco (11 anni e Antoneilo (6) La famiglia Rendina Trattati da rè nell'hotel sul ui in hotel ci trattano da rè, c'è anch ', piscina-1 miei due bambini, Fran cesco e Antoneilo, si divertono un mondo. Io e mia moglie Monica facciamo lunghe passeggiate sul lungomare, la paura delle scosse è lontana. Annunzio Rendina, 46 anni, operaio, ha lasciato da tré giorni con famiglia la tendopoli di Grisciano, frazione di AccumoH (föeti). Ora e come lui alme no altri 170 terremotati è ospite a San Benedetto del Tron o degli alberghi messi disposizione dalla Protezione civile. suo hotel si chiana Relax ed era quello che ñ voleva dopo due settimane passate in tend; (Pioveva, impossibile continuare a viverci racconta Annunzio). ĩ titolare del Relax, Nicola Mozzoni, dice che pure dopo il sism dell'Aquila la struttura accolse molti e anche stavolta portieri e i camerieri si toglieranno le divise, per tentare tutti insieme di ricreare una comunità. Il signe Rendina ha la stanza numero 38 al seconde piano. I vicini sono i suoi genitori, Antonio Angela: Papa è un po' in ansia perché ha lasciato a Grisciano le galline e i conigli. Mi perii resto sta bene, (fa.c.) é à i é é Antonietta, la figlia Mafalda e il nipotino Per i tecnici è agibile Noi siamo rientrati In abitazione Antonietta Calenzo, la figlia Mafalda e Samuele Ò a signora Antonietta Calenzo, 56 anni e 4-nipoti, tré giorni fa ha preso la decisione: dopo il sopralluogo dei tecnici, la sua casa di Paggese, frazione di Acquasanta (Ascoli Piceno), è stata dichiarata agibile e allora lei ha lasciato la tenda e con un certo coraggio è tornata dentro con il suo cagnolino Billy. Ad ogni scossa, però, perché in zona prosegue lo sciame sismico, manda sms alle sue amiche ancora in tenda: L'avete mica sentita?. Poi si stringe al petto il suo Billy e prova a far finta di niente. Anche la figlia Mafalda, 36 anni, operaia in un laboratorio di funghi porcini, si è vista dichiarare di nuovo agibile la casa di Acquasanta Terme e adesso è tornata a viverci con suo figlio Samuele di 3 anni: Mi mancava il mio mondo. Eppoi sotto le tende, quando piove, si bagna tutto. Pure i materassi. Uno stress infinito. Molto meglio avere un tetto sulla testa, sperando che il terremoto non ritorni, (fa.c.) Nicoletta Galiè Nella tendopoli fai-da-te temiamo altre scosseggi che giorno è?, si chiede Nicoletta ' Vy Galiè. Perché a 20 giorni dal terremoto il guaio è anche quello che si perde la cognizione del tempo, specie se come lei decidi di vivere in una tendopoli fai-da-te nel campo sportivo di Cagnano, frazione di Acquasanta (Ascoli), dove subito dopo il sisma si radunarono spontaneamente, chi in tenda e chi in roulotte, circa 15 famiglie con 13 bimbi che adesso passano il tempo a giocare a pallone: Pensammo di dare la precedenza a quelli che avevano avuto la casa distrutta dal sisma racconta Nicoletta. Perciò dicemmo alla Protezione civile di destinare ad altri le tende blu. Noi ci saremmo arrangiati. Le loro case, infatti, sono agibili. Il problema si chiama paura. Ma giovedì ricomincerà la scuola e ho fatto un patto coi miei tré figli, Patrick, Manuel e Cristian: mettiamo i letti vicini alla porta d'ingresso, così siamo pronti a scappare. Però si toma a casa, (fa.c.) Intenda Nicoletta Galle, vive nella tendopoli allestita nel campo sportivo di Cagnano, In provincia di Ascoli Piceno RiPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA 0 ta Di Gianvito hi affitto da una collega Ad Amatrice non si tomaa maestra Rita Di Gianvito, di Amatrice, Li insegnava proprio alla Capranica, la scuola crollata e finita sotto inchiesta: In un attimo ho perso il mio lavoro, la mia classe, i miei bambini. Nessuno di loro, per fortuna, è morto. Ma la maestra ha saputo che sono già tutti volati via, chi a Roma, chi a Rieti, chi a d Ascoli. E chissà quando li ritroverà. Insieme a suo marito, Giuseppe Leopardi, discendente di un senatore del Regno d'Italia, il 24 agosto restò sotto le macerie della loro casa per diverse ore. Li salvarono due poliziotti, un carabiniere e un vigile del fuoco: I primi tré li abbiamo rintracciati, ci manca il quarto e vorremmo tanto ringraziarlo, ma non sappiamo chi è. Ora, senza neanche aspettare l'arrivo del Cas, il contributo per l'autonoma sistemazione, ha preso casa in affitto da una sua collega a Rieti: Non so se mai riavrò la forza di tornare ad Amatrice, mi porto troppo dolore dentro, (fa.c.) Trasferita La maestra Rita Di Gianvito, insegnante ad Amatrice, ha preso in affitto una casa a

Rieti da una sua collega @ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Interventi e repliche - Le filiali di Mediolanum nelle zone terremotate

[Roberto De Agostini]

Le filiali di Mediolanum nelle zone terremotate (v. la lettera di Roberto De Agostini in *Corriere*, 12 settembre), con il quale concordiamo pienamente. Riteniamo che egli abbia infatti ragione nel lamentare l'importanza della presenza delle banche sui luoghi del terremoto per essere prontamente al fianco delle popolazioni colpite nella risoluzione urgente dei problemi di natura bancaria. Pensiamo a titolo di esempio agli strumenti di pagamento, finiti sotto le macerie, quindi irrecuperabili oppure non più utilizzabili. Desideriamo unicamente evidenziare che ciò non rappresenta anche il caso di Banca Mediolanum, da subito presente presso alcuni dei luoghi maggiormente colpiti. Il nostro istituto infatti, coordinandosi con la Protezione Civile e le Amministrazioni Locali, ha immediatamente inviato due postazioni mobili presidiate da nostri collaboratori esperti, con l'obiettivo di rispondere immediatamente alle prime necessità di carattere bancario delle popolazioni colpite: rilascio di carnet di assegni, di carte di debito, di credito, bancomat e apertura di conti correnti e concessione di piccoli fidi a tasso zero nei confronti di clienti e non che avessero subito danni dal terremoto, al fine di fronteggiare le loro esigenze di immediata necessità. Le due filiali mobili sono peraltro tuttora site in Piazzale della Stazione Esso SS4 Trisungo (Arquata) e Piazzale Centro Commerciale Perseo (Rieti). Crediamo giusto evidenziare che siamo ricorsi regolarmente a forme simili di intervento già in passato, cioè tutte quelle volte che in questi ultimi anni il nostro amato Paese è stato colpito da calamità naturali della stessa portata (Piemonte, Liguria, Emilia Romagna solo per citare le più gravi tra le più recenti). Riteniamo sia infatti il minimo che un istituto bancario debba fare per stare vicino ai propri concittadini. Roberto De Agostini, Head of Media Relations roberto.deagostini@mediolanum.it e i-tit.org

Interventi e repliche - Quei condomini crollati in Friuli nel 1976

[Fausto Floreani]

INTERVENTI E REPLICHE Quel condomini crollati in Friuli nel 1976 Leggo le dichiarazioni del magistrato dell'epoca sul terremoto del Friuli del 1976, pubblicate sul Corriere del 7 settembre dove si afferma che Non sono stati coinvolti palazzi moderni che potevano fare centinaia di vittime. La scossa del 6 maggio 1976 ha distrutto soprattutto le vecchie costruzioni. Ebbene abito a Majano dove la maggiore parte delle 131 vittime furono provocate proprio dal crollo di due condomini di recentissima costruzione, l'Astra di via Roma e l'Udine di via Udine. A seguito della scossa del 15 settembre crollò anche il condominio Friuli, sempre in via Udine mentre il condominio Zorutti, in via Zorutti, fu demolito. Erano entrambi palazzi moderni e, per fortuna, non provocarono vittime perché dichiarati inagibili dopo il 6 maggio. Inoltre, riferendosi alle inchieste, il magistrato ha affermato: Scattarono anche un paio di manette, un sindaco e il braccio destro del commissario Zamberletti. Scandalo che si risolse in una sciocchezza. Ci furono condanne, altro che sciocchezze! Fausto Floreani, Majano (Ud) -tit_org-

Le passerelle e i fallimenti: tutti i politici da terremoto = Leader sepolti dalle macerie

[Fabrizio D'esposito]

FABRIZIO D'ESPOSITO Le passerelle e i fallimenti: tutti i politici da terremoto Dal Friuli con Cossiga, all'Aquila e B. fino ad Amatrice e Matteo: i terremoti sono entrati in "Parlamento" e hanno cambiato gli assetti istituzionali O
 DTSPPOSITO E RODANO A RAG. 6 - 7.,,,, - è, é - é é unica volta che il terremoto non ha preso a spallate mortali la politica, oltre che la povera Italia, è stato nel 1976, quarant'anni fa. Era di maggio. Alle nove di sera di giovedì sei, la terra si aprì nel Friuli Venezia Giulia, nelle province di Udine e Pordenone. L'epicentro fu a Gemona. Decimo grado della scala Mercalli, 6,4 secondo quella di Richter. Distruzione, inunasolaparola. E 989 morti e tremila feriti. Il governo era un monocoloro democristiano, presieduto da Aldo Moro. Al Viminale c'era Francesco Cossiga. Al Bilancio e Mezzogiorno, Giulio Andreotti, con Salvo Lima sottosegretario. Fu Cossiga, alla sua primavetrina mediatica, a inventare il personaggio che divenne il simbolo istituzionale del sisma friulano: Giuseppe Zamberletti, nominato commissario straordinario della Protezione Civile. La saldatura delle due "chiese" I palazzi romani, però, proprio in quel frangente erano distratti dalla campagna per le elezioni politiche. Si votò il 20 giugno, una data fatidica nella Prima Repubblica. Le urne premiarono, come mai era avvenuto, il bipartitismo imperfetto formato da Dc e Pci. Oltre il 70 per cento dei consensi per le due grandi "chiese" avversarie nella guerra fredda all'italiana. Fu questo il certificato di nascita di una nuova era. La solidarietà nazionale. Il compromesso storico. Da un lato Moro, dall'altro Enrico Berlinguer, sobrio e riservato pontefice rosso. A incarnare la storica collaborazione, con la "non sfiducia" dei comunisti, fu il terzo governo di Giulio Andreotti. E quando poi il Friuli ricominciò a tremare nel successivo settembre, Andreotti andò in pellegrinaggio sulle macerie e venne contestato duramente: addirittura alcuni senz'altro si buttarono sulla sua auto. "Non faremo la fine del Belice" In realtà, proteste a parte, la ricostruzione post-terremoto in Friuli è stata l'unica eccezione positiva nella secolare narrazione politico-sismica nel nostro Paese, al punto da parlare di "modello Friuli". Un modello vincente proprio perché Roma non pretese, meglio, non riuscì ad avere il ruolo di protagonista principale della tragedia. Ecco perché non ci fu alcuna spallata, sia nel breve periodo, sia in quello medio-lungo. Il governo centrale fu costretto a lasciar fare ai sindaci e ai comuni colpiti, che con velocità stabilirono le priorità: prima le fabbriche, per tornare a lavorare, poi le case. In dieci anni la ricostruzione fu completata. Certo, non mancarono piccoli scandali di corruzione, ma il "modello Friuli", paragonato a un miracolo, trionfò all'insegna del "ce la faremo da soli". Non a caso, su uno dei cartelli che furono issati lassù con orgoglio profetico c'era scritto: "Non faremo la fine del Belice". Il terremoto nella Valle del Belice, Sicilia occidentale, c'era stato nel gennaio del 1968: 296 morti. Al governo centrale, sempre la Dc e sempre Aldo Moro. Le ultime baracche, nel Belice, sono state smantellate dieci anni fa, nel marzo del 2006. L'autarchia friuliana nella ricostruzione non è solo una specificità tipicamente settentrionale dell'Italia ma costituisce in nuce l'ideologia del fenomeno federalista destinato a manifestarsi, un decennio dopo, con la fondazione della Lega di Umberto Bossi. Il lamento campano: "Fate presto" Il 23 novembre del 1980 era una domenica. In Campania il sole tramontò di un rosso insolitamente acceso. La botta arrivò dopo qualche ora. Alle 19 e 34. Un'intensità appena superiore a quella del sisma in Friuli, quattro anni prima: 6,5 della scala Richter. L'epicentro fu in Irpinia ma la devastazione colpì anche altre due province della regione, Salerno e Napoli, e la Basilicata. Il primo, immediato dramma fu di realizzare la portata della catastrofe. Tremila morti e centinaia di comuni danneggiati. Iàããî scolpì un titolo passato alla storia: "Fate presto". Le polemiche sui ritardi dei soccorsi spinsero il capo dello Stato, Sandro Pertini, socialista, ad andare in tv per difendersi, all'indomani della sua visita nelle zone del sisma: "Ebbene, a distanza di 48 o- re, non erano ancora giunti in quei paesi gli aiuti necessari. E vero, io sono stato avvicinato dagli abitanti delle zone terremotate che mi hanno manifestato la loro disperazione e il loro dolore, ma anche la loro rabbia. Non è vero, come ha scritto qualcuno, che si sono scagliati contro di me, anzi, io sono stato circondato da affetto e comprensione umana. Ma questo non conta". Fu il passo successivo del messaggio di Pertini

a provocare le dimissioni di un ministro. Pertini parla, Rognoni lascia Disse l'allora presidente della Repubblica: "Quello che ho potuto constatare è che non vi sono stati i soccorsi immediati che avrebbero dovuto esserci. Ancora dalle macerie si levavano gemiti, grida di disperazione di sepolti vivi. E i superstiti presi di rabbia mi dicevano: 'Ma noi non abbiamo gli attrezzi necessari per poter salvare questi nostri congiunti, liberarli dalle macerie'". Era il 26 novembre, di sera. Dopo la mezzanotte il democristiano Virginio Rognoni rimise l'incarico di ministro dell'Interno. Era il governo quadripartito Dc-Psi-Psdi-Pri di Arnaldo Forlani che poi nella successiva primavera si sarebbe dimesso per lo scandalo della P2, aprendo per la prima volta le porte di Palazzo Chigi a un premier non democristiano: Giovanni Spadolini, leader dell'Edera repubblicana. Il messaggio tv di Pertini mise sotto accusa il Partito-Stato scudocrociato e nella direzione del 27 novembre il Pci berlingueriano seppellì per sempre la stagione della solidarietà nazionale, già archiviata con la tragedia di Moro. In nome della questione morale, i comunisti proposero un'alternativa di governo "per ridare fiducia al popolo, per mobilitare le forse sane, per liberare il Paese da un sistema di potere corrotto". Il grande banchetto Il terremoto irpino ha inghiottito una cifra mostruosa di soldi: 60 mila miliardi di lire, pari a 30 miliardi di euro. L'economista Ada Becchi Collida ha scritto di "partito ed economia della catastrofe". A sua volta la ricostruzione generò altri mostri. Come ha ricordato Paolo Mieli nel 2010, il sisma irpino fu uno "spartiacque" che tratteggiò lo "stereotipo di un Mezzogiorno inetto e corrotto". Napoli divenne la capitale della peggiore politica poi abbattuta da Tangentopoli: Antonio Gava, Paolo Cirino Pomicino, Vincenzo Scotti per la Dc, i socialisti Giulio Di Donato e Carmelo Conte, il liberale Franco De Lorenzo. E furono i napoletani diventati classe dirigente nazionale a fare patti con la camorra per liberare uno sconosciuto assessore regionale di nome Ciro Cirillo, rapito dalle Brigate Rosse. Niente fermezza, stavolta, come nel caso di Moro. La ricostruzione post-terremoto fu al centro dello scambio, dapprima con la Nuova camorra organizzata di Cutolo, poi con i vincitori della guerra tra clan: la Nuova Famiglia di Alfieri e Galasso e il cartello di Nuvoletta e Gionta, alleato dei Corleonesi di Riina. Anche la Dc avellinese dei basisti non fu immune dai sospetti e il cosiddetto Irpiniagate segnò la parabola discendente del leader di questa corrente: Ciriaco De Mita, emulo di Fanfani con il doppio incarico di premier e segretario del partito. Uno strano partigiano ad Onna Come ad Amatrice e nel resto dell'Italia centrale, anche all'Aquila, in Abruzzo, la scossa arrivò di notte, il 6 aprile del 2009, intorno alle tre e mezzo. Inizialmente, la gestione del sisma, tra le casette delle new town e l'astro di Guido Bertolaso, padre padrone della Protezione Civile, segnò in positivo nei sondaggi il governo di Silvio Berlusconi. Il suo indice di popolarità toccò il picco con il fatidico "spirito di Onna". Lì, in un paese simbolo del terremoto, l'ex Cavaliere, fazzoletto partigiano al collo, tenne uno storico discorso pochi giorni dopo, il 25 aprile, mettendosi a capo di "un grande popolo coeso nella generosità, nella solidarietà e nel coraggio". Ma il premier non riuscì mai a godere di questo successo: gli scandali sessuali di Noemi Letizia e Patrizia D'Addano furono il brusco abbrivio per la lunga fine del suo ultimo governo. E l'efficienza di Bertolaso, amico di Gianni Letta e Denis Verdini, fu ben presto smascherata dalle inchieste sulla cricca, simboleggiate dalla nota telefonata dell'imprenditore Piscicelli che la notte del sisma rideva pensando agli appalti della ricostruzione. I terremoti alla politica, non hanno mai fatto bene. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ledale I quattro grandi terremoti deità storia recente italiana W6 del Friuli fu di magnitudo 6,4 della scala Richter. Causò 990 morti e oltre 45 mila sfollati. Lo snowania il terremoto dell'Irpinia, 6.5 (Richter) provocò 280.000 sfollati, 8.848 feriti e 2.914 morti. La scossa delle 3:32 all'Aquila fu di magnitudo 6,3. Ha causato 309 vittime, oltre 1.600 feriti e danni per oltre 10 miliardi. Nel 2016 al sisma di ha sconvolto il Centro Italia ha ucciso 296 persone. LA SOLA ESPERIENZA DI SUCCESSO È STATA QUELLA IN CUI IL GOVERNO CENTRALE È RIMASTO IN SECONDO PIANO: NACQUE L'IDEOLOGIA ALLA BASE DEL FEDERALISMO E DELLA LEGA Affari e nonno Per i a ripartire il Mezzogiorno dopo il trauma del 1980 si spesero 60 mila miliardi di lire, Napoli divenne capitale della politica del Sud "inetto e conotto". I giorni della speculazione Berlusconi a reddito come grande protagonista della ricostruzione dopo il terremoto dell'Aquila nel 2009. Anso Dolore e dignità Dopo il terremoto Irpinia del 1980, Pertini accusò il governo della Dc per i ritardi nei primi soccorsi. Anso -tit_org- Le passerelle e i fallimenti: tutti i politici da terremoto - Leader sepolti dalle macerie

Fior da Fiore - Nel Centro Italia la terra continua a tremare. L'assessora all'Ambiente di Roma Paola Muraro è indagata

[Roberta Mercuri]

ANNO XXI NUMERO 215 - PAO 2 IL FOGLIO QUOTIDIANO LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 Nel Centro Italia la terra continua a tremare. L'assessora all'Ambiente di Roma Paola Muraro è indaga FIOR DA FIORE Cmqqwmtamiia.it domenica 4 settembre Terremoto Le scosse nel Centro Italia continuano. Ieri, anche una di 4.2, alle 3.32, con epicentro Norcia, e un'altra nel maceratese alle 11.18(4.3 scala Richter). E potrebbe non essere finita qui. La sismologa dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Silvia Pondrelli: Non si può escludere una nuova scossa di dimensioni comparabili alla prima del 24 agosto scorso (Piccolillo, Cds; pao. fes-ant. Pit., Sta). Muraro Nella giunta Raggi si apre caso dell'assessore Paola Muraro, indagata dalla Procura di Roma per abuso d'ufficio e violazioni ambientali. L'iscrizione è avvenuta nei mesi scorsi, ben prima che la consulente dell'Ama fosse nominata assessore all'Ambiente dalla sindaca di Roma Virginia Raggi. La notizia rischia di travolgere l'intera giunta, dopo le dimissioni del responsabile del Bilancio Marcello Minenna e la revoca del capo di gabinetto della stessa sindaca, Carla Raineri. E l'abbandono dell'amministratore di Ama Alessandro Solidoro. Già alla fine di luglio, quando si scoprì che Muraro era stata per 12 anni consulente dell'Ama, l'azienda municipalizzata per i rifiuti, guidata da Franco Panzironi e Giovanni Fiscon entrambi imputati nel processo di Mafia Capitale Raggi aveva fatto sapere che sarebbe rimasta al proprio posto. E anche nelle ultime ore, di fronte al rincorrersi delle indiscrezioni sulle indagini in corso, avrebbe ribadito questa posizione confermando la volontà di rinnovarle la fiducia (Sarzanini, Cds). Muraro 2 Sui suoi 12 anni in Ama è nata una maxi-indagine. Tra i fascicoli c'è quello sul tritovagliatore di Rocca Cencia, di proprietà di Manlio Cerroni. La procura indaga per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito dei rifiuti, truffa e frode nelle pubbliche forniture. Muraro, prima che i carabinieri a fine giugno sequestrassero le carte dell'impianto, era favorevole al suo utilizzo. Il vero nodo, però, sono le consulenze: dal 2004 al 2016, l'assessora ha lavorato come referente Ippc negli impianti Tmb di Rocca Cencia e di via Salaria. L'ipotesi è che per un lungo periodo siano stato sottoutilizzati, producendo meno scarti in uscita, difformi rispetto alle prescrizioni. Al vaglio degli inquirenti anche il trattamento economico che Muraro, approdata in Ama con Fiscon, ha ricevuto negli ultimi anni di consulenze. Nell'inchiesta pure le intercettazioni tra Muraro e Buzzi, il ras delle coop di Mafia Capitale (D'Albergo e Salvatore, Rep). Madre Teresa 1 Oggi alle 10.30, in piazza San Pietro, Madre Teresa di Calcutta verrà proclamata santa. Per la messa di canonizzazione, inserita nel calendario del Giubileo della misericordia, la Prefettura della Casa pontificia ha distribuito IOOmila biglietti gratuiti. Sono attesi tredici capi di Stato, tra i quali (segue nell'inserito 1) (segue da pagina due) il primo ministro indiano. In piazza ci sarà anche Marcilio Haddad Andrino, l'ingegnere brasiliano di 43 anni la cui inspiegabile guarigione ha portato alla canonizzazione della suora di Calcutta. Andrino aveva iniziato a soffrire di violenti dolori alla testa nel 2006 e nell'ottobre del 2008 gli erano stati diagnosticati otto ascessi cerebrali e una grave forma di idrocefalia. Per i medici non c'era più nulla da fare. La moglie Fernanda Nascimento Rocha aveva una reliquia di Madre Teresa: Me l'aveva data il parroco, prima che mi sposassi. La mettevo in testa a Marcilio e recitavo la preghiera di beatificazione. Il 9 dicembre l'uomo di risveglia improvvisamente sul tavolo della sala operatoria. I chirurghi stavano per intervenire, ma gli ascessi si erano improvvisamente ridotti e tré giorni dopo erano spariti (a. tor., Sta). lunedì 5 settembre Madre Teresa 2 Ieri, in piazza San Pietro, papa Francesco ha proclamato santa Madre Teresa di Calcutta davanti alla più grande folla dell'Anno Santo (oltre centomila le presenze). Il Papa ha ricordato come la suora di origine albanese (si chiamava Anjeze Gonxhe Bojaxhiu), che si era fatta indiana per stare con gli ultimi, ha sempre operato chinandosi sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade e facendo sentire la sua voce ai potenti della Terra (ebbe il Premio Nobel per la pace e parlò all'Onu) perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini, dinanzi ai crimini!, della povertà creata da loro stessi (Accattali, Cds).

Merkel Alle elezioni di ieri nel Meclemburgo-Cispomerania, una piccola regione della ex Ddr, la cancelliera Angela Merkel e la sua Cdu sono arrivati terzi. Superati, oltre che dagli alleati socialdemocratici della Spd, anche da Afd, Alternative für Deutschland, il partito populista e xenofobo che annovera tra gli elettori anche molti tedeschi insoddisfatti perché non vedono aumentare i loro redditi e ansiosi perché non vorrebbero vedere la Germania cambiare a causa dei profughi. Il sorpasso avviene proprio nel Land in cui la cancelliera ha il suo collegio per il Bundestag: i suoi frequenti comizi nella regione - l'ultimo sabato prima di partire per il G20 - non sono bastati a evitare al suo partito un disastro destinato a rilanciare il dibattito all'interno della Cdu/Csu sui temi dell'accoglienza e della sicurezza. Il tutto alla vigilia di mesi politicamente delicati per Merkel, che non ha ancora sciolto la riserva sulla sua candidatura a un quarto mandato alle politiche del prossimo anno (Taino, Cds; Alviani, Sta). martedì 6 settembre Raggi Virginia Raggi sapeva da luglio che Paola Muraro, sua assessora all'Ambiente, era indagata. Ad ammetterlo, davanti alla commissione parlamentare sulle Ecomane, è la stessa sindaca, che assicura di aver avvisato i vertici del (segue nell'inserito li) (segue dall'inserito l) M5S (che però negano). Appena l'avvocato della Muraro ci ha informati ho avvertito il mio capo di gabinetto Raineri e i vertici del Movimento, assieme abbiamo valutato che senza contestazioni specifiche non c'erano provvedimenti da prendere. Si tratta di fatti che la Procura sta accertando. Fino a un eventuale rinvio a giudizio è improprio anche definirli reati, ha detto la Raggi (Fiano, Cds). D'Alema Ieri al cinema Farnese, davanti a trecento persone, Massimo D'Alema ha lanciato il suo Comitato del No al referendum costituzionale. Alla presidenza ha messo l'avvocato ex senatore Guido Calvi. Non ha detto chi ne farà parte. L'ex premier promette che non tornerà in politica, la sua sfida a Renzi riguarda la salute di un sistema democratico profondamente indebolito e non il Pd, non la leadership della sinistra. Non siamo qui per dividere il Pd assicura D'Alema. Se ha deciso di lanciare i suoi Comitati del No e buttarsi in una campagna impegnativa è perché la riforma del Senato è un pastrocchio che spacca il Paese (Guerzoni, Cds). Azzardo 1 In una intervista al magazine Vita che uscirà il 9 settembre Matteo Renzi ha detto che vuole togliere le slot machine da bar e tabaccherie (Di Frischia, Cds). Azzardo 2 Nel nostro Paese i giocatori patologici sono 256mila (Rizzo, Cds). Azzardo 3 L'Aquila ha il record nazionale di densità delle slot machine: una ogni 83 aquilani, quasi il doppio della media nazionale di uno a 143 (ibidem). Azzardo 4 In in Abruzzo, a Genova e a Piacenza non si possono mettere le slot machine nei cimiteri. Luoghi sensibili, dicono le delibere (ibidem). Panda Il Panda gigante, fino a ieri classificato Endangered (minacciato) nella Lista Rossa dell'Iucn l'Unione mondiale per la conservazione della natura, oggi è Vulnerable, cioè è stato declassato da una categoria di pericolo maggiore a una minore. La popolazione del panda maggiore (Ailuropoda melanoleuca) specie che rimane molto rara perché vive esclusivamente nelle foreste di montagna della Ciña interna e si nutre soprattutto di foglie di bambù, nel decennio 2004-2014 è stata oggetto di cure particolari. Il governo cinese ha istituito una settantina di riserve e protetto milioni di ettari - oltre il 45 % dell'habitat - tutelando oltre il 60 p

er cento degli esemplari. Nell'aggiornamento della Lista rossa si sottolinea come i panda siano aumentati del 17%. Nel 2014 un censimento del governo cinese ha stabilito che gli adulti in natura, nelle foreste della Ciña, sono 1.864 e se si comprendono (segue nell'inserito Ø) (segue dall'inserito II) anche i piccoli il totale sale a circa duemila individui (Grande, Sta). mercoledì 7 settembre Pensioni Renzi conferma un aiuto per le pensioni minime, quelle da 500 euro al mese, sotto forma di una sorta di quattordicesima. È lo stesso presidente del Consiglio a indicare in circa 50 euro mensili il possibile importo della misura che potrebbe essere pagato in un'unica soluzione, cioè non spalmato mese per mese ma con un unico assegno aggiuntivo. Nel pacchetto previdenza, conferma Renzi, ci sarà anche l'Ape, la possibilità di lasciare il lavoro con tre anni di anticipo accettando un assegno più basso (Salvia, Cds). M5S I vertici del Movimento 5 Stelle si sono riuniti a Montecitorio. Alla fine hanno chiesto al sindaco di Roma, Virginia Raggi, di allontanare i dirigenti Raffaele Marra e Salvatore Romeo. Vorrebbero anche le dimissioni dell'assessore Muraro, indagata, ma Raggi ancora resiste. Nulla sarà più tollerato dice Beppe Grillo al telefono. Virginia Raggi è awisata: o fa come le dicono i vertici del Movimento o le toglieremo il simbolo e ognuno per la sua strada. Intanto Luigi Di Maio, che finora aveva detto di non sapere delle indagini su Muraro, ha dovuto confessare ai suoi che era stato informato

tramite una email della senatrice Paola Taverna, il 5 agosto. Di Maio ha spiegato di aver sottovalutato la questione, di essersi confuso (Lombardo, Sta). Iva L'evasione dell'Iva in Italia provoca un mancato incasso per lo Stato di 36,9 miliardi l'anno. Nessun Paese nell'Unione Europea registra una cifra simile. Il buco per l'Iva evasa, nell'intera Uè, nel 2014 è stato di 159,5 miliardi di euro. Se il valore medio dell'evasione dell'Iva nell'Ue si aggira attorno al 14%, si va da Paesi come la Romania che hanno un tasso del 37,9% ad altri come la Svezia che non si scostano dall'1,2%. Per l'Italia il peso del "nero" è del 27,55%, ma in termini assoluti la cifra più alta viene registrata qui. Da sola equivale quasi a un quarto dell'intera evasione europea (Bresolin, Sta).

giovedì 8 settembre Giungla 1 Londra ha annunciato che entro fine mese cominceranno i lavori per costruire a Calais, in Francia, un muro per fermare la fuga dei migranti verso la Gran Bretagna. La barriera, lunga un chilometro e alta 4 metri, già ribattezzata la Grande muraglia di Calais, costerà 2,7 milioni di sterline, sarà finanziata con soldi britannici e dovrebbe essere finita entro l'anno. Il muro si dipanerà lungo l'autostrada che passa vicino alla Giungla, il campo migranti di Calais, e arriva fino al porto. Londra le sta provando tutte per fermare i migranti che dal Nord della Francia cercano di salire a bordo dei camion diretti in Gran Bretagna, o imbarcarsi sui treni che attraversano l'Eurotunnel. Finora lo (segue nell'inserto VI (segue dall'inserto IH) Spiegamento di polizia britannica su suolo francese e recinti di filo spinato non sono riusciti nell'intento (Rizzo, Sta).

Giungla 2 Nella giungla vivono in condizioni disperate circa 10.000 persone, per lo più provenienti da Africa e Medio Oriente (ibidem). Regeni Dall'autopsia su Giulio Regeni svolta in Italia emergono segni, forse lettere dell'alfabeto, incise sul cadavere usato come una lavagna, secondo l'espressione usata dalla signora Paola, madre del ricercatore friulano. Un documento che fornisce ulteriori elementi per smentire, una volta di più, la tesi della rapina degenerata in omicidio ad opera della banda criminale annientata nel marzo scorso (Bianconi, Cds) venerdì 9 settembre M5S 1 Salta un altro assessore della giunta romana: è Raffaele De Dominicis, ex procuratore della Corte dei Conti, che Virginia Raggi aveva scelto mercoledì sera al posto del dimissionario Marcello Minenna, assessore al Bilancio. Alle cinque del giorno successivo, con un post su Facebook, la sindaca ha fatto dietro front: Non ha i requisiti del M5s. Si è scoperto infatti che anche lui - come l'assessora Paola Muraro - è indagato (per abuso d'ufficio) (Feltri, Sta; Vitale, Rep).

M5S 2 Sempre ieri hanno mollato i quattro del direttorio locale costituito per affiancare Raggi, o tenerla d'occhio: Fabio Massimo Castaido, Gianluca Perilli e la coppia di fidanzati Stefano Vignaroli e Paola Taverna (ibidem). Funivia Ieri pomeriggio centodieci turisti sono rimasti bloccati in funivia a 3.800 metri sul versante francese del Monte Bianco. Gli elicotteri alle otto di sera avevano già calato a terra le prime 65 persone, poi la nebbia ha interrotto ogni operazione di recupero e 45 turisti principalmente italiani, francesi e statunitensi si sono preparati a passare la notte in una cabina appesa nel vuoto. I soccorritori sono riusciti a distribuire kit con acqua e viveri e coperte termiche e si augurano che stamattina l'umidità si allontani per portare a termine il salvataggio. L'incidente, che ha tenuto impegnate squadre di soccorso francesi coadiuvate da una decina di esperti italiani, è avvenuto intorno alle 16.30. Forse per un colpo di vento due cavi della cabinovia che collega l'Aiguille du Midi in Francia a 3.778 metri di quota e Punta Heibronner al confine con l'Italia a 3.466 5 chilometri di lunghezza si sono accavallati e il guasto ha fatto bloccare il sistema di sicurezza dell'impianto che, inaugurato nel 1956, è stato ristrutturato un paio di anni fa. Dunque tutti gli ovetti rossi della Télécabine de la Vallée blanche che viaggiano in convogli di tré (segue a pagina ti e) (segue dall'inserto IV) e Che portano ognuno quattro persone si sono fermati e non sono più potuti ripartire (Graverò, Rep).

sabato 25 ä ä ä Rfigeni Il procuratore generale egiziano, Nabeel Sadek, fa sapere che Giulio Regeni era nel mirino della polizia del Cairo a gennaio 2016, due settimane prima della sua scomparsa. Ufficialmente solo per tre giorni, da 7 al 10, ma è plausibile che le attenzioni siano proseguite anche dopo e abbiano a che fare con il rapimento del 25 gennaio, le torture, la decisione di ucciderlo e riconsegnarlo cadavere il 3 febbraio. L'inchiesta a carico di Regeni fu aperta da un esposto presentato da Mohamed Abdallah, all'epoca capo del sindacato autonomo dei venditori ambulanti sui quali Regeni stava conducendo ricerche per conto dell'Università di Cambridge, e a cui s'era impegnato a far ottenere un finanziamento di 10.000 sterline. Ma i soldi non arrivarono e il 7 gennaio Abdallah denunciò Regeni, definendo strane le sue domande nell'ambiente degli ambulanti. Così la polizia investigativa penale

indagò. Ufficialmente viene detto che dopo tre giorni le indagini si chiusero senza rilievi (Bianconi, Cds). Siria Stati Uniti e Russia hanno raggiunto l'accordo per una tregua in Siria. L'intesa prevede un cessate il fuoco a partire dal tramonto di lunedì (Mastrolilli, Sta). Test Ieri mattina la Corea del Nord ha eseguito un test nucleare sotterraneo che poi ha provocato un sisma di 5.3 gradi sulla scala Richter rilevato dagli osservatori di tutto il mondo e localizzato a una decina di chilometri dal sito nucleare di Punggyeri nel nordest della Corea del Nord. Il regime aveva già effettuato quattro test nucleari (nel 2006, 2009, 2013 e a gennaio 2016) e secondo i rilevamenti quello di ieri ha creato l'evento sismico più violento. Secondo i sudcoreani l'ordigno utilizzato ieri aveva una potenza tra i 10 e i 12 kilotoni, ovvero tra il 70 e l'80% dei 15 kilotoni della prima Bomba atomica, quella sganciata dagli americani su Hiroshima nel 1945. Altri analisti ritengono che la potenza di questo quinto test abbia raggiunto i 20 kilotoni (Santevecchi, Cds). Funivia Ieri mattina sono stati tratti in salvo anche gli ultimi turisti rimasti bloccati nelle cabine della funivia francese sul Monte Bianco, dove hanno trascorso la notte. Polemiche perché quelli rimasti sospesi in aria non hanno ricevuto informazioni da parte della compagnia che gestisce l'impianto. Una signora: Nessuno ci ha detto cosa stesse accadendo. Non c'era l'interfono nelle cabine, almeno avrebbero potuto urlare qualcosa dagli elicotteri. Ci siamo sentiti abbandonati dai francesi (Martinet, Sta). Roberta Mercuri (Ogni mattina UFior da Fiore quotidiano su www.cinquantamila.it). Madre Teresa di Calcutta è santa. Alle elezioni nel Meclemburgo la Merkel è stata battuta dalla destra xenofob -tit_org- Fior da Fiore - Nel Centro Italia la terra continua a tremare. assessora all'Ambiente di Roma Paola Muraro è indagata

Rosamarina nel fango = Rosamarina invasa dal fango la lama è un fiume impazzito

La lama un fiume impazzito: ville allagate e spiaggia distrutta A Bari al lavoro per liberare strade, sottovia e cripta di S. Nicola Danneggiate ville e aree comuni del villaggio estivo brindisino, meta di molti baresi

[Carlo Stragapede]

MALTEMPO SULLA PUCLJA TRA FASANO E OSTUNI LE AREE PIÙ COLPITE DALLA BOMBA D'ACQUA DELL'ALTRO POMERIGGIO Rosamarina nel fango La lama un fiume impazzito: ville allagate e spiaggia distrutta A Bari al lavoro per liberare strade, sottovia e cripta di S. Nicola Il maltempo concede una giornata di tregua e la Puglia fa la conta dei danni provocati dalle piogge torrenziali. A Rosamarina, il complesso residenziale estivo nel Brindisino, 1.500 ville molto frequentato dalle famiglie baresi, il fango ha invaso case e aree comuni devastando poi le spiagge e il litorale: la lama ha raccolto la furia delle acque piovane diventando un fiume impazzito. A Bari gran lavoro per liberare quartieri periferici, area della Fiera e la cripta della Basilica. L'INVIATO STRAGAPEDE E PETRUZZELLI CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7 Rosamarina invasa dal fango la lama è un fiume impazzito Danneggiate ville e aree comuni del villaggio estivo brindisino, meta di molti bare dal nostro inviato CARLO STRAGAPEDE ROSAMARINA (BRINDISI). Fosse accaduto in piena estate, il bilancio sarebbe stato drammatico. È nubifragio che si è abbattuto sabato a ora di pranzo sul grande complesso residenziale (circa 1.500 ville, per due terzi occupate da baresi) del Consorzio di Rosamarina ha causato danni solo alle cose e non alle persone, semplicemente perché la maggior parte delle case erano disabitate. Ieri, the day after, il momento della conta dei danni in uno scenario cupo. Fango dappertutto: nella zona piscina del Grand Hotel, nei vialetti condominiali, nelle ville, sulla rotatoria che porta all'ingresso principale del Consorzio, nelle aree verdi che fanno di Rosamarina un luogo di pregio. La Lama carsica che scende da Ostuni, si è otturata proprio all'altezza della rotatoria, al punto che l'Anas ha dovuto chiamare la squadra di pronto intervento per fare rimuovere il gigantesco tappo di detriti che ha impedito il deflusso della pioggia causando l'esondazione del piccolo fiume. Gli uomini con i gilet arancione sono riusciti a stappare il torrente solo verso le 13 di ieri. Ancora 24 ore dopo il nubifragio, il mare della spiaggia a Capanna, appena a Ovest della Lama, è marrone per la melma. È pontile metallico che collega il ristorante con l'altra sponda è stato piegato di 90 gradi quasi fosse costruito con gli stuzzicadenti. La stessa Lama si è allargata per la forza erosiva dell'acqua fino a raggiungere l'ampiezza inedita di una quindicina di metri, soprattutto nell'ultimo tratto. Nel bei mare, oltre al fango, è arrivato di tutto: tronchi d'albero, armature di veranda e persino una palma sospinta a oltre 100 metri da riva. I proprietari delle case estive arrivano allarmati in mattinata. Non per godersi una domenica di fine estate ma per leccarsi le ferite dell'alluvione. Tra quelli che l'altro ieri invece erano qui e se la sono vista brutta, Vito Leone, pensionato di Casamassima. La sua villa è zona Uliveto, la più colpita perché si trova sul costone della Lama. Mentre sta liberando il patio dal fango con pala e scopa, Leone racconta: Ieri (sabato 10 settembre, ndr) mia moglie e io eravamo a pranzo nella casa, saranno state le 14. Pioveva molto ma eravamo tranquilli. Ci siamo allarmati per le urla di una donna provenienti da fuori. Ci siamo precipitati sul vialetto esterno - continua il testimone - e abbiamo visto la donna, agitatissima, che chiedeva aiuto per il marito alla guida della sua auto, travolto improvvisamente da una gigantesca ondata marrone. Sulla nostra sinistra, in effetti, un signore non riusciva più a governare la sua Audi bianca, che scivolava nel fango come una macchinina giocattolo. Riuscivamo appena a distinguerla, la sagoma di quell'uomo mentre provava ad assicurare l'auto a qualcosa, forse a un albero o a un palo, con una catena o qualcosa del genere che però ha ceduto - ricorda Leone - lasciando la vettura nuovamente in balia di quel lago scuro. A quel punto l'uomo ha rinunciato a salvare l'auto ed è riuscito a salvare se stesso, raggiungendo casa a piedi con grande fatica. Leone racconta il proprio salvataggio: Poco dopo sono arrivati i sommozzatori dei Vigili del fuoco. Ci hanno tratti in salvo a piedi, ma l'acqua arrivava già a metà coscia. Altre due le zone maggiormente invase dal fango: Arcate e Pontile. Il professor Francesco De Mattia, docente del Politecnico di Bari, è il presidente del Consorzio di Rosamarina da aprile.

Stiamo facendo la conta dei danni - conferma - ho chiesto ai singoli proprietari di documentarmi quanto è accaduto nei rispettivi immobili, anche con foto e filmati. A questo si aggiungono i problemi nelle aree consortili. Li stiamo monitorando in queste ore. Resta il fatto - conclude De Mattia - che nell'arco di decenni abbiamo sollecitato al Comune di Ostuni interventi per prevenire il rischio idrogeologico. Senza ottenere nulla. LAHI3UKA(A Sopra, la lama tornata ai suo ruolo naturale ai alveo, SE è riempita anche per le ostruzioni che SÌ sono create al deflusso dell'acqua piovane. A sinistra la spiaggia distrutta dai detriti e dal fango foto -tit_org- Rosamarina nel fango - Rosamarina invasa dal fango la lama è un fiume impazzito

Ostuni, Fasano, Torchiarolo il Brindisino conta i danni

[P. Poti.]

DOPO LE AMMINISTRAZIONI CHIEDONO IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI CALAMITÀ Ostimi, Fasano, Torchiarolo il Brindisino conta i danni BRINDISI. E' stato un triste risveglio, ieri, per la popolazione brindisina, a ventiquattrore dal nubifragio che, apìù riprese, ha seminato paura e distruzione in gran parte del territorio provinciale. E' stato il triste momento della stima dei danni e il bilancio è quanto di più disarmante si potesse alla vigilia immaginare. Ostimi e il suo litorale le zone più colpite: ieri, squadre di vigili del fuoco e della Protezione Civile hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per riprendere il lavoro iniziato la sera prima e finalizzato a ripristinare nel più breve tempo possibile la normale viabilità e liberare dall'acqua e dal fango strade, canali e abitazioni civili. Gli scenari venuti a galla alla luce del sole hanno fatto sì che venisse attivata immediatamente la procedura per la richiesta dello stato di calamità naturale e, in tal senso, il senatore Pietro Iurlaro ha auspicato una sinergia d'azione e d'intenti tra enti e istituzioni affinché si possa pervenire ad un equo ristoro dei danni subiti. Non meno drammatico il quadro relativo a Torchiarolo, altro comune preso di mira dal nubifragio. Anche qui è stato dichiarato lo stato di emergenza da calamità naturale e l'Amministrazione comunale ha deciso di correre ai ripari, disponendo un intervento che prevede la realizzazione di nuovi pozzi assorbenti. La rete pluviale, infatti, ancora una volta (come era accaduto il martedì precedente occasione di un altro acquazzone, meno intenso ma comunque di rilevanti proporzioni) ha dimostrato di non reggere il peso di una quantità elevata di acqua piovana e, in considerazione anche dell'esasperazione dei residenti (costretti per l'ennesima volta a gettare tanta roba ormai resa inservibile dalla pioggia), si è optato per questo genere di contromisure. Situazione di emergenza anche nel territorio fasanese, soprattutto nelle frazioni anche ieri colpite da una serie di precipitazioni che hanno costretto le autorità locali a chiudere per alcune ore il sottopasso che collega Pozzo Faceto a Torre Canne e il ponte ferroviario dislocato sulla strada Pezze di Greco-Torre Canne. I disagi maggiori, però, li hanno vissuti sulla propria pelle i 200 passeggeri che sabato viaggiavano sul treno Torino-Lecce, costretti alla sosta forzata proprio a Fasano e ad una lunga attesa prima dell'arrivo dei pullman sostitutivi. Il "day after", insomma, è stato quanto di più frenetico si potesse prevedere, ma grazie al lavoro e a una collaborazione di tutti - lentamente già ieri si è tornati alla normalità, nella speranza di non rivivere più l'incubo materializzatesi davanti ai propri occhi increduli in quelle drammatiche ore. p.poti] Uno dei tanti scenari di devastazione che hanno interessato sabato mattina il territorio di Ostimi, i più colpiti in provincia I A Bari nel giorno di ti al per drenáis -tit_org-

A Bari nel giorno di tregua al lavoro per drenare l'acqua

Ripercussioni sul traffico ferroviario, la Coldiretti lancia l'allarme vendemmia

[Francesco Petruzzelli]

Devoti baresi e georgiani e squadre di intervento hanno svuotato la cripta della Basilica di San Nicola, difficoltà in tutto il centro storico Vigili del fuoco. Polizia municipale e Protezione civile impegnati nell'area della Fiera del Levante e nei quartieri periferici con le idrovore A Bari nel giorno di tregua al lavoro per drenare l'acqua Ripercussioni sul traffico ferroviario, la Coldiretti lancia l'allarme vendemmia FRANCESCO PETRUZZELU BARI. Il giorno dopo l'eccezionale ondata di maltempo, la città e la provincia di Bari stanno tornando gradualmente alla normalità e mentre la Coldiretti lancia l'allarme vendemmia si prova a fare il bilancio dei danni. A soffrire sono stati soprattutto i collegamenti ferroviari con l'interruzione quasi totale della tratta tra Bari e Lecce. Pesantissimi i disagi per i viaggiatori per i quali Trenitalia ha previsto il rimborso totale del biglietto per chi ha rinunciato al viaggio e per chi è rimasto coinvolto nei gravi ritardi di sabato. Il nubifragio non ha risparmiato neppure i luoghi di culto. Allagata la cripta della Basilica dove riposa San Nicola. In soccorso delle spoglie terrene del protettore della città è giunto un gruppo di georgiani di fede ortodossa. Armati di devozione, palette e scope, in attesa dei Vigili del fuoco, hanno raccolto secchi e secchi d'acqua sporca. In apnea Bari vecchia dove da strada Palazzo di Città e poi da Corte del Catapano l'acqua è scesa verso il mare infiltrandosi nella Basilica, nei negozi, negli scantinati e nelle abitazioni. Nel corso della notte e ieri mattina, anche grazie al lavoro di Protezione civile, Vigili del fuoco e Polizia municipale l'emergenza è stata superata. Riaperti già nella tarda serata di sabato i sottovia di Sant'Antonio (Duca degli Abruzzi), di via Cifarelli (vicinanze Conservatorio) e uno degli accessi, la provinciale 57, a Torre a mare, mentre intorno alla Fiera del Levante le idrovore di Polizia municipale e Protezione civile ieri mattina hanno risucchiato oltre 25 centimetri d'acqua stagnante lungo viale di Maratona e all'incrocio tra via Caracciolo e corso Vittorio Veneto. Proprio quella zona il maltempo ha causato i maggiori disagi con automobilisti in panne e pioggia scesa copiosamente anche in alcuni stand della Campionaria, dalla Galleria delle Nazioni al padiglione della Regione Puglia. Al rione Libertà problemisi sono registrati nel cortile di una scuola, la elementare Clementina Perone di via Brigata Regina, dove i Vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza l'abitazione del custode. Allagamenti anche a Japigia, Madonnella e Carbonara, con le classiche polemiche social. Scene insolite anche nell'aeroporto di Palese con parcheggi allagati e vaschette sistemate sul pavimento della sala partenze per raccogliere l'acqua dal soffitto. Maltempo e allagamenti non hanno però scoraggiato gli amanti della Fiera del Levante che ieri hanno affollato i padiglioni della Campionaria numero 80. Tra gli effetti del violento nubifragio che ha colpito duramente anche la provincia c'è il rischio vendemmia. Lo ha paventato la Coldiretti. In provincia di Bari - ha affermato l'associazione di rappresentanza e assistenza dell'agricoltura - il rischio più grande lo corre l'uva da tavola che per le incessanti e violente piogge potrebbe spaccarsi se non ci sarà un miglioramento del clima. Occhi al cielo e dita incrociate. -tit_org- A Bari nel giorno di tregua al lavoro per drenareacqua

È un susseguirsi di incontri sull'attualità: ecco i temi di oggi

[Redazione]

E un susseguirsi di incontri sull'attualità: ecco i temi di oggi Alcuni degli incontri in programma per oggi in Fiera. Ore 9 - Centro Congressi- Sala 1 Conferenza pubblica organizzata da PD Puglia: "La filiera lattiero casearia: stato dell'arte e prospettive". 10,20- Opportunità per filiera lattiero-casearia. Impegni dell'Europa per il settore. Mercato del latte e caseari: Andamento e prospettive. Ore 11 - Modelli di organizzazione e integrazione delle filiere agroalimentari. Sicurezza alimentare, innovazione e sostenibilità. Latte e derivati: Tracciabilità e Qualità. Intervengono esponenti del mondo associativo, cooperative, grande distribuzione, testimonial aziende. E' stato invitato il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina. Ore 9 - Cineporto Bari (Padiglione 180) Capitalizzare in Eusair: le opportunità dei programmi di cooperazione territoriale europee 2014/2020 per il Pilastro 4 Turismo sostenibile. Presente il ministro della Cultura d'Albania Mirela Kumbaro. Piano Strategico Nazionale del Turismo. Programma CBC IPA "Italia Albania Montenegro" 2014/2020. Programma "Italia Croazia" 2014/2020. Orientare gli investimenti in Puglia nel settore del turismo sostenibile. Ore 10 - Padiglione AQP (n.170) Convegno organizzato da Politecnico di Bari e Acquedotto Pugliese "Depurazione e trattamento fanghi - Stato e prospettive in Puglia" Ore 10 - Padiglione 169 (Comune di Bari) "Presentazione agenda Digitale partecipata 2016-2018". L'insieme delle azioni e delle norme da mettere in atto per sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie digitali a favore dell'innovazione e della crescita economica della città. Ore 10 - Centro congressi Sala 2 Regione Puglia Protezione civile. "Commemorazione del disastro ferroviario del 12 luglio". Ore 10:30 - Sala convegni Pad.152 bis - Presentazione progetto: "Cammini italiani. Le vie Franchigene in Puglia". Inaugurazione mostra. Ore 10,30 - Centro congressi sala 8 "Mediterranean Health& Beauty Show organizzato da Cosmoproworldwide Bologna in collaborazione con Camera Italiana dell'Acconciatura e Nouvelle Esthétique Académie Bari. Ore 12 - Sala convegni Pad 152 bis "La tutela dei cittadini nell'ecosistema digitale a cura del Corecorn Puglia". Ore 15 - Centro congressi Sala 2 Regione Puglia Presidenza. 'Assemblea regionale con i 258 sindaci pugliesi". Ore 17.30-Padiglione 169(Comune di Bari) "Workshop su Social Recruitment". Obiettivo: approfondire la conoscenza di nuovi e diversi approcci alla valorizzazione e visibilità del proprio talento. Ore 15 - Centro congressi Sala 1 Convegno: Innovazioni in materia di formazione degli operatori di sicurezza, nella materia degli appalti pubblici, nel campo della giurisprudenza delle responsabilità e nella materia antincendio. L'impianto del nuovo Accordo Stato-Regioni su formazionemateria di salute e sicurezza sul lavoro". "La nuova articolazione del percorso formativo e le innovazioni nella metodologia di insegnamento e apprendimento". "Rischio del dolo eventuale nei reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro". "Il nuovo Codice di Prevenzione Incendi e la Fire Safety Engineering". Ore 17.30 - Padiglione 169 "Premiazione e presentazione della mostra Sguardi du Sandanecole". La mostra fotografica raccoglie gli scatti più belli realizzati dagli utenti di Instagram in occasione delle celebrazioni nicolaiane di quest'anno. sandanecole è l'hashtag proposto per raccogliere le storie in un unico racconto per immagini. Il nome del Santo in lingua barese, che riecheggia fra i vicoli stretti di Bari Vecchia, esalta il rapporto intimo con il suo popolo e la presenza quotidiana nella vita della città. Ore 17:30 - Sala convegni Pad.152 bis "Unione delle Pro Loco". Incontro formativo con le Pro Loco di Puglia. -tit_org- È un susseguirsi di incontri sull'attualità: ecco i temi di oggi

L'INIZIATIVA

Da Generali un milione di euro per i terremotati

[Redazione]

L'INIZIATIVA Iniziativa della compagnia assicurativa Generali in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto. L'obiettivo è far pervenire alle popolazione di Amatrice, Accumoli e degli altri paesi colpiti del sisma un milione di euro per metà stanziati direttamente dalla società e per l'altra metà raccolta con il fundraising promosso tra tutti i l'emila dipendenti del gruppo. I soldi andranno alla Croce Rossa Italiana, impegnata nell'organizzazione degli aiuti alle popolazioni colpite dal sisma del centro Italia e in numerosi pro grammi di gestione della seconda fase dell'emergenza, e alla protezione civile. Il gruppo, attraverso le compagnie che operano in Italia (Generali Italia, Alleanza Assicurazioni e Genertel/Genertellife) ha anche predisposto un piano di agevolazioni a favore dei clienti residenti nelle aree colpite come sospensione, proroga e dilazione dei premi, e l'istituzione di un numero (800.86?.222) dedicato a informazioni e denunce dei sinistri. -tit_org-

| IP: 93.63.248.154

E Amatrice riparte senza 100 alunni

[Lorena Loliacono]

Domani ritorno in classe dopo il terremoto. Lezioni anche nelle tende Riparte dalla scuola, Amatrice. Per donare ai suoi ragazzi una normalità che sembrava distrutta nelle macerie. Invece, grazie a una corsa contro il tempo realizzata dalla protezione civile della provincia di Trento, i container sono pronti, allestiti nella frazione di Villa San Cipriano per accogliere i ragazzi di Amatrice e di Accumoli. La loro scuola, la Capranica di Amatrice con 269 iscritti, nella notte del 24 agosto scorso è andata distrutta dal terremoto. Ma domani si torna in classe, nell'emozione generale: la nuova scuola, prefabbricata, ha 12 aule da 35 metri quadri e, compresi i vari servizi, avrà una superficie complessiva di 600 metri. Gli iscritti sono 150. Ne mancano all'appello un centinaio. Una parte si è trasferita con la famiglia fuori dal paese e frequenterà le lezioni altrove. Altri, purtroppo, non ce l'hanno fatta. Tanta, allora, l'emozione per l'inaugurazione dell'anno scolastico, domani, a cui saranno presenti la ministra dell'Istruzione Giannini, del presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, e dei sindaci di Amatrice e Accumoli. C'è ancora, però, tanto da fare: l'avvio sarà in tenda a Cittareale provincia di Rieti e, nelle Marche, ad Acquasanta Tenne, ad Arquata del Tronío, a Gualdo e a Montegallo. Soluzioni a cui trovare una soluzione quanto prima. (LLol.) riproduzione riservata VERIFICHE dei carabinieri sulla scuola elementare -tit_org-

Intervista a Melissa Satta - A cinquant'anni farò la velona Mi pagano per restare vestita

Se non avessimo fatto un figlio insieme non avrei sposato subito Boateng A Striscia la notizia vorrei tornare. Il burqini? Ormai in strada ho paura

[Alessandra Menzani]

Il volto di Tiki Taka star di Instaurarti 3 A cinquant'anni farò la velona Mi pagano per restare vestita Se non avessimo/atto un figlio insieme non avrei sposato subito Boateng A Striscia la notizia vorrei tornare. Il burqini? Ormai in strada ho paura:: ALESSANDRA MENZANI La conoscono tutti. I maschi adulti che guardano la tv, le donne che sfogliano le riviste o la ammirano su Instagram, i ragazzini che seguono il calcio. Perché Melissa Satta è bella, fresca, sexy, ha trent'anni, ha fatto la velina per tre anni e si è fidanzata con due calciatori famosi. Il primo è stato Bobo Vieri, il secondo se l'è sposato e ci ha fatto un bimbo dolce e boccioso, Maddox. Melissa, sarda ma nata a Boston, è la moglie del centrocampista Kevin Prince Boateng, è una Elisabetta Canalis più giovane, o una Belén Rodríguez meno sfacciata. Definizioni che non le farebbero piacere, probabilmente, perché lei non ha modelli e va per la sua strada. In televisione è la presenza fissa di Tiki Taka, il programma sportivo del lunedì di Italia 1. Ma è sui sodai che non conosce rivali, tanto da essere quasi diventata un marchio. Ci parla della sua vita in cui nulla, ormai, è privato, delle sue paure e dei suoi veri sogni di ragazzina. E di come cambia la sua routine da quando il compagno, dopo aver militato nel Milan e nello Schalke 04, in Germania, ora gioca a Las Palmas, Gran Canaria. Come si sta alle Canarie? Beh, non sono ancora andata, per ora ci ha sempre e solo raggiunto lui. Ma non sembra certo male. La gente ci va in vacanza, c'è caldo tutto l'anno, l'oceano, il sole. Sempre meglio di Gelsenidrichen, nella Renania Settentrionale... Direi di sì. La sua vita è cambiata? Sì. Ci sono abituata, con Kevin. Fa parte del suo lavoro di calciatore, in cui non c'è nulla a tempo indeterminato, tutto cambia in fretta. Dopo due anni in Germania, adesso sta in Spagna. Comunque vicino, non dall'altra parte del mondo. Ora ci divideremo tra lì e Milano, dove abbiamo la nostra casa e dove lavoro. Il Las Palmas ha anche esordito bene nella Liga. Non è una squadra come il Real Madrid e il Barcellona, certo. Non ci sono Messine Ronaldo, ok. Ma è pieno di ragazzi giovani e forti, un calcio molto veloce, tipicamente spagnolo: Kevin ha sempre amato quel tipo di gioco. È un'esperienza. Tra l'altro Kevin è l'unico calciatore in attività ad aver segnato in tutti i quattro maggiori campionati europei. Quest'anno ha giocato due match e segnato due gol, un bell'inizio. C'è stato però un episodio spiacevole: Boateng, in campo, ha mostrato una maglietta con la scritta Forza Italia in omaggio alle vittime del terremoto, ma per tutta risposta è stato multato. Capisco che ci siano delle regole, e io sono pro-regole. Ma nel momento in cui uno sportivo si sente un po' italiano, avendo moglie italiana e un figlio nato qui, e fa un gesto di solidarietà, mi pare una misura assurda. Quel tipo di tragedia può avvenire ovunque e il calcio dovrebbe unire. Il suo gesto non ha nulla che si avvicini a una sponsorizzazione. L'ammontare della multa non è confermato, comunque. E tu, Melissa, che sentimenti hai nei confronti della tragedia di Amatrice? Non vorrei essere nei panni di chi ha progettato e costruito la scuola che è crollata. Ci sono costruzioni antisismiche che non si rivelano tali, evidentemente in Italia non si fanno i controlli. E poi ci mettiamo a piangere dopo. Per fortuna non è avvenuto nel periodo scolastico. Da mamma sono davvero colpita: mandi a scuola tuo figlio in un istituto nel quale potrebbe essere sepolto vivo. Spero che questa tragedia spinga finalmente a fare le giuste verifiche sulle strutture pubbliche anche perché - non dimentichiamolo - sono fatte coi nostri soldi. Come mamma sei paurosa, in generale? Non sono piena di paure, cerco di trovare un giusto mezzo tra il bisogno di un bambino di fare le proprie esperienze e il mio di proteggerlo. Quando sono via per lavoro lo lascio spesso a mia mamma, per fortuna ho molto aiuto. Recentemente lei e Boateng vi siete sposati: più perché ci crede o più per tutelare vostro figlio? Per una questione formale, direi. Avevamo già una nostra quotidianità. Se non avessi avuto Maddox, non avrei avuto l'urgenza. Sono religiosa, ma non fanatica. In ogni caso, è stata davvero una favola: è stato uno dei giorni più belli della mia vita. Sei tornata a Tiki Taka. Cosa ti ha convinto? Conosco il direttore Claudio Brachino da tanti anni, dai tempi in cui ero a Striscia la notizia. Un giorno mi chiama: "Ho

in mente un nuovo programma, una scommessa". Era Tiki Taka. Da ragazzina giocavo a calcio, serie C, è la mia passione, avevo già fatto Controcampo e ho detto subito di sì. Fissi siamo Pardo, Mughini e io, poi c'è un viavai di allenatori, giocatori, giornalisti e anche belle ragazze, perché no? È un programma leggero, colloquiale, in cui si parla di sport come sul divano di casa. Ci seguono giovani, non giovani e anche tante donne. Quando hai capito che saresti stata una donna di spettacolo? Non l'ho capito nemmeno ora! A 18 anni mi sono diplomata e sono venuta a Milano. Mi sono iscritta a Pubbliche relazioni. Contemporaneamente partecipavo a provini come modella qua e là: facevo parte dell'agenzia Riccardo Gay. Milano è una città grande, ma anche piccola. Ho fatto un casting a Mediaset con la mitica Gianna Tani: mi hanno preso per il programma di Teo Mammucari. Poi è arrivata Striscia la notizia, dove sono rimasta tre anni. Ma non avevo certezze: dopo il tg di Ricci sarei potuta tranquillamente sparire. Invece sono qui da 12 anni. Se non fossi diventata showgirl, cosa saresti? Studiavo per fare la giornalista. La mia idea era questa: mi è sempre piaciuto scrivere e ho fatto il Classico. Volevo avere successo, ne ero certa, ma non sapevo ancora in cosa. Sono sempre stata ambiziosa. Modelli? No, nessun mito. Vado dritta per la mia strada. Il successo è arrivato, numericamente almeno. Due milioni e 400 mila seguaci su Instagram, 670 mila fan su Facebook, un blog e un milione e mezzo di follower su Twitter. Perché ti seguono tuta? Sono 12 anni che sto in tv, la popolarità me la sono costruita col tempo. Oggi è tutto più veloce. Emergono i cosiddetti youtuber, ragazzi che diventano improvvisamente famosi proponendo video diversi dal solito, buffi, cose comiche. Oggi funziona così. Io lavoro parecchio all'estero, ho un compagno calciatore: tutto questo influisce. Propongo una bellezza semplice, mi diverto, non ho problemi a mostrarmi struccata. Sono sempre uscita di casa in tuta e con lo chignon, non mostro la perfezione ma naturalezza. Sono una ragazza. E adesso una mamma. Ma non ti turbano mai i commenti cattivi sul web. O quelli volgari? Sono abituata. Certe volte sono pesanti, ma fossero solo i commenti volgari... L'anno scorso io e Kevin siamo stati travolti da insulti razzisti. I social sono pensati per fare divertire la gente, ma non per tutelarla. Tutti prendono parola, anche i cretini e gli ignoranti. Non lo dico tanto per me, ma magari per le ragazzine giovani, o le persone fragili e deboli. Per esempio? Immagino una ragazzina già insicura che legge commenti del tipo "sei brutta" o "sei grassa" a corredo delle sue foto. Può essere pericoloso. Sta succedendo un fenomeno buffo, lo sa?. Quale? Ho sentito che alcune ragazze, con l'uso massiccio di Photoshop, modificano le foto del proprio corpo tanto da apparire con corpi perfetti, da modelle. Succede che poi vengano chiamate in tv a fare delle ospitate, o a eventi live, ed entrano in crisi: non posso andarci perché nella realtà sono completamente diversa da quella che mostrano sul web. Un po' come quelli che su Tinder mettono la foto di Brad Pitt e invece.... Senti su di te una sorta di responsabilità per essere così tanto seguita? Qualsiasi personaggio pubblico la dovrebbe sentire. Cantanti, attori, politici. Sei esposto e devi avere una misura. Dare il buon esempio. Io sto attenta, non ho mai fatto calendari nuda, anche se le campagne di intimo le faccio. Se mi scappa di scrivere una frase polemica, cerco di stare attenta. Hai mai avuto episodi di stalking? Quelli che un tempo si chiamavano maniaci. Purtroppo sì. Dieci anni fa ho subito un'aggressione fuori dagli studi di Striscia la notizia. Ma purtroppo in Italia non siamo tutelati, visto che non si trattava di un reato vero e proprio. La polizia mi disse che potevo anche fare denuncia, ma tanto il tizio sarebbe uscito dopo due giorni. Le è mai più successo? Sei mesi fa, una cosa simile. Ero in centro a Milano con mia mamma e mio figlio. Un omone grosso ci segue. Si avvicina, inizia a importunarci. Corriamo e ci infiliamo in un bar. Chiamiamo la polizia. Lo hanno preso e lo hanno perquisito. Aveva con sé un coltello di tipo militare con il cappuccio nero. In caserma ho fatto la denuncia, ma anche lì mi hanno spiegato che senza morti né feriti sarebbe stato libero dopo poco. Ha avuto paura? Sì, aveva problemi psicologici, mi pare fosse italiano. Potrebbe succedere a chiunque, ma il problema è sempre lo stesso: le donne sono più vulnerabili. Dicevi che non hai mai posato per calendari nuda. Come mai? Pudore? Non ne ho mai sentito la necessità per la mia camera. Ho rinunciato a un bel po' di soldi, come pure ho detto no a tante campagne pubblicitarie o eventi a cui non volevo associare la mia immagine. Sono scelte che hanno pagato. C'è invece un programma che avresti voluto fare, ma non ti è ancora andata bene? Le lene, per esempio? Ce ne sono molti. Però anche se lavoro da 12 anni mi sento ancora agli inizi. In Italia la carriera in tv per una donna è piuttosto longeva, ho solo 30 anni. Devo maturare più

esperienza. Un giorno lontano, lo ammetto, ambisco più a una trasmissione come Striscia la notizia, che mi ha lanciato. Come conduttrice? Beh, come velina ormai sono un po' passata. Magari un giorno busserò alla porta di papa Antonio Ricci, che è stato quello che ci ha sempre dato le regole e bacchettato. Gli devo tutto. Con chi sul bancone di Striscia? Greggio, Iacchetti, Michelle Hunziker. Oppure lo stesso Mammucari, che mi ha battezzato in tv. Mi massacrerebbe, ma gli voglio bene lo stesso. Senza di lui magari non sarei qui. E della polemica sul burqini cosa pensi? Capisco entrambe le posizioni. Da una parte c'è la paura diffusa, incontrollata, e il bisogno di tutelarsi da un gruppo di persone fuori di testa; dall'altra sono per il rispetto della cultura di Paesi diversi dal mio. Sono nata in America, viaggio tantissimo, ho visto il mondo, ma non nego che oggi ho paura persino di fare una passeggiata in Piazza Duomo. Pensi mai alla bellezza che, soprattutto per una donna, è destinata a passare? Si può puntare su altro. A 50 anni avrò più rughe e sarò più morbida, mi proporrò per ruoli diversi. In realtà non so come mi vedo tra 20 anni: faccio progetti anno per anno. L'AGGRESSIONE Un uomo ha importunato me, mia mamma e mio figlio. Ci siamo rifugiati in bar I CALENDAR! Ho rinunciato a un bel po' di soldi per posare nuda, come ho detto no a tante campagne, tutte scelte che hanno pagato Melissa Satta, 30 anni, è nata a Boston da genitori sardi -tit_org- Intervista a Melissa Satta - A cinquant'anni farò la velina Mi pagano per restare vestita

A tu per tu - Senzatetto e pure evacuati

[Mattias Mainiero]

A tu per tu Senzatetto e pure evacuati di MATTIAS MAINIERO
Gentile dottor Mainiero, sempre più spesso si sente in giro il participio passato "evacuato" riferito a persone e non ad ambienti. Sono state evacuate cento persone dal palazzo.... Non si evacua (rende vuoto) un ambiente? Mica si può svuotare una persona? Sono un'insegnante di lettere in pensione e forse ho dimenticato l'italiano. Lei come pensa? Giù liana Pezza e.mail Credo che la sua memoria sia ottima, gentile professoressa. Soprattutto, è al di sopra della media nazionale la sua sensibilità. Evacuare, buongusto alla mano, ha alcuni significati ben precisi. Primo: "rendere vuoto, sgomberare un luogo". Secondo: "liberare da un ingombro". Significato intestinale, quest'ultimo. Ci siamo intesi ed è inutile continuare. Dunque, anche secondo me si evacua un luogo, non una persona. Ma sappiamo come vanno le cose. Passano gli anni, passano i decenni, le evacuazioni si ripetono e arrivano gli evacuati (participio passato usato come aggettivo e anche sostantivo). Così, senza tante domande e sottigliezze, seguendo quell'imbarbarimento che è della lingua e, prima ancora, della società, gli uomini vengono trattati alla stregua delle cose, e visto il significato intestinale può ben immaginare a quali cose o così mi riferisco. Era una lingua gentile l'italiano, educata. Un tempo quell'evacuato, riferito ad una persona, sarebbe stato evitato. Oggi si scrive e si dice evacuato come se niente fosse. Arriva il terremoto e zac, ecco gli evacuati, come se non bastasse aver perso la casa e tutto il resto. Idem per alluvioni e via scorrendo. Ricordo una notte, credo fosse ai tempi del terremoto dell'Irpinia. Gli evacuati finirono in un titolo del giornale. Fummo costretti, come si dice in gergo, a fare una ribattuta e sorbirci anche la ramanzina del direttore, originario delle zone terremotate. Era arrabbiato. Pretese, e naturalmente ottenne, che gli evacuati diventassero tutti sfollati o sgomberati o senzatetto. Il giorno dopo, con più calma, ci spiego: Li avevate trattati come degli str.... Un'altra Italia. Terremotati, ma con un filo di grazia. [LaPresse] mattias.mainiero@liberoquotidiano.it -tit_org-

Bambini della "Romolo Capranica", crollata per il terremoto ad Amatrice, guardano i lavori per la nuova scuola
 .eiviiCHELEBORZONI/reRRApRoJECT i^KS/f

FOTO

Amatrice, i ragazzi nella scuola del coraggio = Amatrice in classe

[Corrado Zunino]

Amatrice, i ragazzi nella scuola del coraggio DAL NOSTRO INVIATO CORRADO ZUMINO ALLE PAGINE 4 E 17
 Amatrice in classe La sfida degli studenti "Sui libri in un container ma vogliamo restare qui DAL NOSTRO INVIATO
 CORRADO ZUMINO ÀÌÀÒØÑÅ. Ci sono centosessanta iscritti alla nuova scuola Romolo Capranica di Amatrice, che i
 falegnami della Valsugana stanno dipingendo di rosso, di bianco, di giallo, di blu. Un colore per container, ventidue
 container tutto. La vecchia scuola, millecinquecento metri più in basso, è crollata a quelle 3 e 36. Diciannove giorni fa.
 Si è seduta, sui piloni che esplodevano, l'ala degli uffici della presidenza, delle segreterie, le tre sezioni della scuola
 d'infanzia. Si sono lesionate, in maniera irrimediabile, le cinque aule delle elementari, le nove delle medie e anche le
 superiori. Ora quell'istituto omnicomprensivo è stato spostato, insieme al suo nome, a monte, in frazione Villa San
 Cipriano. In attesa di radere al suolo il monumento di Amatrice più conosciuto al mondo: la scuola antisismica ai limiti
 del centro storico che non ha retto i sei gradi della scala Richter. La targa è pronta, quaranta insegnanti sono stati
 assegnati. Sì, sono molti 160 iscritti a un giorno dall'apertura quando l'istituto in città era frequentato da 230 studenti
 per quattro gradi d'istruzione, dai bambini di tre anni ai ragazzi di diciannove. Io voglio restare qui, dice Christian,
 destinato alla quarta liceo, alto e magro, le gote sempre rosse, un indaffarato scorrere su due telefonini per trovare i
 numeri dei compagni da richiamare: Dovete venire su, venite a iscrivervi che qui si riparte davvero. Alle tre e trentasei
 e pochi secondi Christian si era svegliato che le mura di pietra oscillavano, giù in città. È uscito di casa, con la madre
 e il padre, prima che crollasse tutto. Spiega Christian: Non voglio andarmene, la mia famiglia non vuole andarsene,
 ma adesso non abbiamo una casa e in tenda ieri notte ha fatto cinque gradi. La pioggia arriva tutti i giorni. Mi
 chiedono di iscrivermi al liceo di Meti, ma io voglio studiare e vivere qui. Non arriva ai diciassett'anni e incarna il cuore
 della gente di Amatrice. Quelli di Accumoli, il comune dell'epicentro, sono già tutti negli alberghi di San Benedetto del
 Tronto, sull'Adriatico. Quelli di Amatrice sono tutti in tenda. Non sanno, però, come far scorrere quei sette mesi che
 stanno tra la tenda inzuppata e gli chalet in legno. Flaminia ha 16 anni e guida una cordata di quattro sorelle che
 siederanno tutti i deli scolastici della nuova Capranica: liceo, media, primaria, materna. Abitano qui dietro, nei
 container del 1979, terremoto di Norcia che arrivò sulle frazioni di San Cipriano e Sommati. loro padre è albanese.
 Fuat Bacai, 38 anni, artigiano edile. Un eroe. Quella notte corse via dal suo container in altura, oscillante ma integro,
 e portò i fari del fuoristrada a illuminare le macerie in centro storico. Ne salvò cinque, senza quasi vedere nulla, due
 erano bambini. Le sue figlie, cresciute in un modulo prefabbricato che le ha salvate, sono sollevate all'idea di entrare
 in una classe metallica, solo abbellita da un tetto spiovente legno. Dice Flaminia, terzo liceo scientifico: Non tornerò
 mai più in una scuola in città e non permetterò che ci entrino le mie sorelle. hanno raccontato per tre anni, ad ogni
 inizio della stagione scolastica, che l'edificio era antisismico. Lo diceva la preside Bussi, gli insegnanti. Ci facevano
 fare le esercitazioni per il terremoto, in ginocchio sotto i banchi, poi tutti fuori. E ora ho visto le macerie. Bugie. Se
 fosse rimasto sotto qualcuno non li avrei mai perdonati. Era agosto quando è arrivata la botta, per fortuna. Era notte.
 Tra i 234 morti di Amatrice e frazioni non ci sono alunni, scolari, studenti rimasti sotto il tetto della vecchia Capranica.
 Ci sono, purtroppo, ventidue minorenni morti nelle loro case e di questi, otto, erano compagni di Christian, di Flaminia,
 della sorella Vanessa. Ognuno qui, intorno al cantiere, ha un ricordo e quando questo cantiere si chiuderà davvero
 o una cerimonia li ricorderà tutti e otto. I ragazzi planteranno un albero a testa per i due amici del liceo che non ci
 sono più: Caterina, 14 anni, lei nata all'Aquila, morta insieme alla mamma, e Iàã à, 18 anni, figlia del produttore di
 miele, giovane speranza di una famiglia larga dove sono morti in dodici. Per gli altri sei ragazzi più giovani, come per
 rispettare la grandezza dei loro corpi, gli ex compagni poseranno piante e fiori. Per Benedetta e Sergio, 13 anni, che
 non potranno frequentare la seconda La loro scuola crollata per il terremoto è diventata un simbolo della tragedia

Quella nuova, dove si lavora a tappe forzate per l'apertura in programma domani, lo è della rinascita media, per Emanuele Lucian nato in Romania e destinato alla quinta elementare, per Giuseppe di dieci anni e Stefano di otto. Per il piccolo Ivan, di soli tre: andava alla materna. Domani alle 10 la nuova scuola omnicomprensiva di Amatrice sarà inaugurata dalla ministra Stefania Giannini. Banchi, sedie e lavagne sono arrivate dalla Provincia di Trento, così come i container ora colorati: prima servivano la facoltà di Ingegneria di Trento. Le piante ornamentali sono state donate da quell'area, i tablet da una scuola di Tuscania. Campo Trento, d'altronde, è ribattezzata l'area che ospita la nuova scuola costruita in undici giorni. Dentro ci sono centoventi ingegneri, architetti, geometri, geologi, operai, vigili del fuoco, forestali, cuochi (tutti trentini), ora pagati ora volontari. Hanno fatto il miracolo. Tre insegnanti sono salite dalla Sicilia e dalla Campania e hanno trovato casa a Rieti, nella vicina Antrodoco. Sono state già istruite dagli psicologi su come dovranno parlare ai ragazzi di crolli e di morte. Il primo mese saranno gli studenti, con il progetto "Assalto ai giornalisti", a raccontare cos'è successo quella notte. E cosa significa oggi. Da dieci giorni non dormo, racconta Maria Rita Pitoni, 56 anni, crocerossina a Baghdad e nel Kosovo, ora preside reggente ad Amatrice (non lascerà l'istituto di Rieti). Voleva rifiutare l'offerta del provveditore, ma poi ha visto scorrere le bare nell'hangar dell'aeroporto di Rieti e ho sentito quei morti un po' della mia famiglia. Ha già fatto quattro sopralluoghi a Villa San Cipriano, ha parlato con il sindaco, le hanno assicurato che il servizio navette preleverà tutti i ragazzi da tutte le tendopoli la mattina alle 7,30 e che martedì e mercoledì si potrà avere la mensa per 1 (primarie e così garantire il tempo pieno Questa non sarà solo una scuola speciale dice la dirigente scolastica, sarà una scuola d'eccellenza. È costata 200 mila euro, fin qui. È stata costruita sopra un terreno fangoso. Oltre ai 6 metri per dieci dei prefabbricati avrà un giardino, un'area giochi, la biblioteca, i parcheggi. Sulla piastrina a fianco entro fine settembre arriverà anche il liceo sperimentale. Attorno fanno ombra alla scuola due edifici parzialmente inagibili, 21 settembre le maestranze trentine torneranno al lavoro, per le rifiniture. E i ragazzi andranno quattro giorni a mare, a Policoro, provincia di Matera. "Mi hanno chiesto se volevo trasferirmi a Rieti eppure io non voglio andarmene E la mia famiglia nemmeno" Da dieci giorni non dormo: vorrei che questo non fosse solo un posto speciale, ma un istituto d'eccellenza MARIA RITA PITONI Preside della scuola "Romolo Capranica" di Amatrice UN TOCCO DI COLORE In alto, i falegnami della Valsugana dipingono i container di colori sgargianti e tutti diversi, per portare un tocco di allegria. Si lavora ininterrottamente con le ruspe per preparare gli edifici provvisori in tempo per l'inizio dell'anno scolastico, previsto ad Amatrice per domani. Nella foto centrale, Flaminia Bacai (con la maglietta azzurra) e due delle sue tre sorelle. Le quattro ragazze Bacai siederanno tutti i cicli scolastici della nuova "Romolo Capranica" di Amatrice, dopo che la vecchia è stata rasa al suolo dal terremoto del 24 agosto scorso anche se dichiarata antisismica. Tutte le foto sono state realizzate da Michele Borzoni / TerraProject - tit_org- Amatrice, i ragazzi nella scuola del coraggio - Amatrice in classe

Pantelleria a secco e ora per il passito Doc è allarme imitazioni

Nell'isola l'ultima pioggia risale ad agosto dell'anno scorso I viticoltori: con la produzione dimezzata cresceranno i tarocchi

[Alessandra Ziniti]

Pantelleria a secco e ora per il passito Doc è allarme imitazioni. Nell'isola l'ultima pioggia risale ad agosto dell'anno scorso. I viticoltori: con la produzione dimezzata cresceranno i tarocchi.

DALLA NOSTRA INVIATA ALESSANDRA ZINITI PANTELLERIA. Dell'ultima pioggia che possa chiamarsi tale ricordano tutti pure la data: era l'11 agosto 2015, un anno e un mese fa. Poi, per tutto l'inverno, il cielo che qui è spesso e volentieri spazzato da venti che non danno tregua, non ha regalato alla terra che poche gocce di acqua, quasi sempre mista alla terra che lo scirocco porta su dalla costa africana di Capo Bon. Nei terrazzamenti della sua meravigliosa vigna "L'Isola nell'isola", in contrada Mueggen, dove produce quel "Martingana" che vanta un premio Oscar, Salvatore Murana annuncia sconcolato che quest'anno sarà costretto a non produrre il suo prezioso passito. Il nostro è un prodotto pregiato, la cui qualità va salvaguardata. In certe annate come questa bisogna avere il coraggio di fermarsi. La siccità ha pesantemente condizionato non solo la quantità, ma anche la qualità dell'uva. Certo, forse alcuni mischieranno le uve, ma io in trentaquattro anni di lavoro nella mia azienda, dico che quest'anno il passito non lo possiamo fare. Basta guardarli i filari delle meravigliose vigne di Pantelleria, per capire che danno economico ha già fatto e farà questa siccità da record che quest'anno ha ridotto a 20 mila quintali la produzione di zibibbo. Produzione che negli anni Settanta superava i 270 mila quintali. Le vigne nelle contrade più vicine al mare sono visibilmente sofferenti. Più si sale verso l'interno e verso la montagna ancora annerita dal colossale incendio che a giugno ha cancellato 600 ettari di bosco e colture, più invece le vigne riprendono consistenza e colore. Antonio Rallo, patron di Donnafugata, spiega: Le piogge quest'anno sono state talmente inesistenti che hanno a stento bagnato ogni tanto la terra senza mai riuscire a penetrarla. Nei vigneti più bassi registriamo un calo di produzione che si aggira attorno al cinquanta per cento rispetto all'anno precedente, che era stato pure un anno abbastanza secco. Salendo oltre i 300 metri, invece, le piante sono state in grado di reagire diversamente grazie alla sabbia vulcanica che è poi la nostra ricchezza. In contrada Kamma il passito "Ben Rye" invece si produrrà anche quest'anno. Sarà una produzione scarsa, ma comunque di alta qualità, assicura Rallo. Nei vigneti sono ormai gli ultimi giorni di raccolta. Qui la vendemmia comincia subito dopo ferragosto e va avanti per circa un mese. Un lavoro ancora più faticoso che altrove perché qui l'uva cresce su quell'Alberello di Pantelleria dichiarato patrimonio culturale dell'umanità: una pianta alta al massimo dieci centimetri dalla quale i vendemmiatori, costantemente piegati, raccolgono la pregiata uva zibibbo da cui si produce vino bianco e FOTAEDEAGOSTIWGETTY IMAGES ben più prezioso passito. In una stagione così grama facile dunque immaginare che i prezzi del vino liquoroso protetto dal marchio Doc potrebbero schizzare oltre i 50-70 euro a bottiglia. Anche perché la rigorosa normativa impone naturalmente l'obbligo di produzione e di imbottigliamento sull'isola, dove, viste le difficili condizioni ambientali, per raccogliere e lavorare l'uva destinata alla produzione occorrono ben più giornate di lavoro di quante ne occorrono sulle vigne della Sicilia. E dato che esiste un marchio Doc Sicilia, il timore di molti produttori è che il mercato possa essere invaso da vino prodotto e imbottigliato altrove. IEPIOCGE Nell'ultimo anno sono caduti su tutta l'isola solo 270 millimetri di pioggia, ma mai nessuna precipitazione ha superato i 7 millimetri che riescono appena a bagnare la terra. L'ultima vera pioggia consistente che si ricorda risale all'agosto del 2015 LA PRODUZIONE La vendemmia che sta per concludersi vede una diminuzione del 50 per cento della quantità di una raccolta tipo: appena 20 mila quintali. Negli anni Settanta invece la produzione delle stesse vigne superava i 270 mila quintali I VITICOLTORI Alcuni personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura e dello sport che hanno casa sull'isola si dedicano anche alla produzione di vino Tra loro l'attrice Carole Bouquet, l'architetto Filippo Panzeca e la manager Giulia Paziienza -tit_org-

LA CAPITALE NON REGGE LA MINIMA EMERGENZA

Roma in ginocchio per un forte temporale, Olimpico allagato

[Redazione]

LA CAPITALE NON REGGE LA MINIMA EMERGENZA Roma in ginocchio per un forte temporale. Olimpico allagato Metropolitana ferma in un tratto, partita della Roma allo stadio Olimpico sospesa per oltre un'ora, strade piene d'acqua e alberi caduti. Roma al momento non riesce a reggere un forte temporale. Un violento nubifragio si è abbattuto anche ieri pomeriggio, come l'altro ieri, sulla Capitale causando non pochi disagi e interessando soprattutto il quadrante nord della città. Il temporale ha inondato anche i sotterranei dello stadio e le strade intorno all'impianto sportivo. Chiusi per allagamenti Lungotevere Maresciallo Diaz e ponte Duca D'Aosta. Strade piene d'acqua anche in altre zone della città. -tit_org-

La scuola parte con quattro handicap

Primo giorno in classe per gli studenti di Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Molise, Piemonte, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e provincia di Trento: ma i problemi restano sul banco

[Flavia Amabile]

La scuola parte con quattro handicap; Primo giorno in classe per gli studenti di Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Molise, Piemonte, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e provincia di Trento: ma i problemi restano sul banco. Il Migliaia di vincitori senza un posto Marcello Pacifico Il presidente dell'Anief: Se non verranno assunti entro tre anni dovranno ridare il concorso Sono migliaia, hanno vinto il concorso superando le ostilità di commissioni spesso troppo severe, e prove che hanno decimato la metà dei partecipanti, ma non insegneranno perché per loro non c'è posto. È l'ultima beffa dell'avvio dell'anno scolastico su cui si è scatenata una violenta protesta in questi giorni. Come spiega Marcello Pacifico, presidente del sindacato Anief: Mancano i posti liberi. Il Miur, infatti, non li ha accantonati e sono stati probabilmente utilizzati per tamponare il caos estivo sulla nuova mobilità su ambiti territoriali. Se la stessa situazione si ripeterà nel prossimo biennio, i vincitori del concorso perderanno l'immissione in ruolo. Cioè fra tre anni per insegnare dovrebbero parteci- PAGINA CURA È FbVVIA AMABILE pare di nuovo al concorso. È una truffa conclude Pacifico, e annuncia ricorsi. La ministra dell'Istruzione Stefania Giannini ha provato sabato a rassicurare i vincitori: Sento parlare di concorso truffa, di vincitori che non saranno mai assunti, ma voglio rassicurare gli insegnanti che non sarà così. L'assunzione, precisa la ministra, avverrà nell'arco dei tre anni di validità delle graduatorie di merito e avverrà regolarmente come previsto dalla Buona Scuola. In attesa di capire che cosa accadrà il prossimo anno, per questa stagione in alcuni casi le cifre sono davvero drammatiche e non riguardano solo il Sud ma tutta l'Italia. Un esempio è l'insegnamento di Filosofia e Scienze Umane e quello di Filosofia e Storia che in molte regioni non ha nemmeno un posto. È l'effetto dei trasferimenti da Nord a Sud ma anche dei passaggi di ruolo o dei trasferimenti dai posti di sostegno a disciplina. BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI La lotta contro il tempo dei presidi delle scuole Ad agosto presidi e aspiranti professori sono rimasti impegnati per buona parte del mese tra bandi, email, curriculum da leggere e colloqui da organizzare per la chiamata diretta. Ma non è finita. In una circolare del 7 settembre il Miur ha definito le tappe forzate delle ulteriori operazioni da completare entro martedì: sei giorni di tempo, weekend compreso. Entro sabato 10 settembre andavano assegnati anche i vincitori del concorso ai rispettivi ambiti territoriali. In due giorni i presidi hanno pubblicato nell'albo online del sito web della scuola un avviso di disponibilità dei posti rimasti vacanti dopo le operazioni di agosto. L'avviso comprende anche data e ora entro cui i docenti devono Giorgio Rembado Presidente dell'Associazione nazionale dei presidi inviare una mail di autocandidatura insieme con il curriculum. La mail deve essere stata per forza inviata ieri perché solo sabato i vincitori del concorso hanno saputo a quale ambito territoriale sono stati assegnati. Fatto questo, entro oggi i dirigenti dovranno avere perfettamente chiaro il quadro delle autocandidature ricevute e della corrispondenza dei curriculum degli aspiranti professori alle figure mancanti nel loro organico. A questo punto dovranno rispondere con una mail di convocazione a colloquio o di proposta diretta dell'incarico triennale. Entro domani dovranno aver svolto gli eventuali colloqui. Si sconsigliano colloqui notturni, sottolinea con ironia l'Associazione Nazionale Presidi in una nota. Dovranno quindi effettuare la scelta, ottenere l'accettazione dei docenti e registrare il tutto sul Sidi, il portale del Miur. Ce la faranno? i Un terzo delle cattedre coperto dai supplenti Nonostante gli annunci di un anno fa quando fti approvata la Buona Scuola, anche questo settembre l'anno scolastico si avvierà con una truppa nutrita di supplenti. Un posto su tre messo a concorso docenti non verrà mai assegnato. Il numero di vincitori è inferiore a quello dei posti messi a bando, come emerge dai dati forniti dal sito Tuttoscuola che sta pubblicando, giorno per giorno, le cifre messe a disposizione dagli Uffici scolastici regionali. Più della metà (il 55%) dei partecipanti al concorso non è stato promosso. A causa di questa selezione, per molte materie da insegnare nelle classi il numero dei vincitori sarà inferiore ai posti disponibili. Il

contatore di Tuttoscuola registrava nel fine settimana il 32% di posti vacanti (3655) su 522 graduatorie pronte. Quel 32%, proiettato sul totale dei posti a concorso, comporterebbe alla fine 20.404 posti vacanti sui 63.712 messi a concorso, spiegano gli esperti del sito. Poiché mancano ancora gli esiti dei concorsi di infanzia e primaria, quella percentuale è destinata a salire, e non di poco. È verosimile, quindi, che alla fine almeno un terzo dei 63.712 non sarà coperto e che dovranno intervenire i supplenti. Secondo Lena Gissi, a capo della Cisl Scuola, non è neppure detto che gli alunni troveranno tutti i docenti in classe per l'avvio delle lezioni perché contrariamente agli anni passati, le operazioni sul personale dovranno concludersi entro il 15 e non entro il 5 settembre. La nomina dei supplenti arriverà soltanto dopo. L'unico dato positivo è che i supplenti sono in calo. Erano 118.176 nell'anno scolastico 2014-2015, sono scesi a 105.395 in quello 2015-16, per quest'anno si prevede un numero variabile tra i 60 e gli 80mila. Sisma, ancora inagibile il 30% degli istituti Fabrizio Curcio Capo del Dipartimento della Protezione Civile Si torna in classe questa settimana ma buona parte dell'Italia centrale lo fa con grande paura e in alcuni casi anche con ritardo rispetto alle date previste. Dopo il terremoto che il 24 agosto ha provocato persino il crollo di un istituto che, secondo tutti, aveva anche una patente di antisismicità, questa settimana sono stati completati i controlli della Protezione Civile nelle regioni colpite dal sisma hanno fatto capire che 390 istituti, pari al 70% del totale, sono stati ritenuti agibili, il 30% inagibile perché danneggiato mentre tre, pur non essendo danneggiati, risultano comunque inagibili perché vicini a edifici pericolanti. Diverse scuole della provincia di Macerata sono state dichiarate parzialmente inagibili e in questi giorni ci si sta affrettando a effettuare lavori di emergenza perché possano riaprire al più presto, anche se non il 15 settembre, giorno di inizio dell'anno. Posticipo dell'avvio delle lezioni di qualche giorno anche in alcune zone della provincia di Teramo e in Molise. Eppure il governo ha investito molto nell'edilizia scolastica, quasi 6 miliardi per mettere in sicurezza, ristrutturare e perfino abbellire gli edifici scolastici italiani. Fu Renzi a insistere in prima persona su questo tema e a istituire la Struttura di missione per l'edilizia scolastica presso la Presidenza del consiglio per sottolineare un accentramento della materia. Ma non bisogna dimenticare che su 41.666 edifici, sono in 18.817 a ricadere in zone sismiche di prima e seconda categoria: quelle dov'è possibile che si verifichi un terremoto violento o potenzialmente distruttivo come quello che ha frantumato la scuola di Amatrice. è BY NC ND ALCUNI DiffITt RISEff -tit_org-

Che tempo farà - Alluvione in Puglia, ma il Nord Italia soffre il caldo come fosse fine luglio

[Luca Mercalli]

Lunedì Che temoo farà AlluvionePuglia, ma il Nord Italia soffre il caldo come fosse fine luglio LUCA MERC-U.LI 'entre si sta esaurendo l'instabilità del vortice fresco al Sud - Italia, dove oggi rimarrà qualche temporale, il resto del Paese sarà ancora sotto il dominio dell'aria africana, con tempo soleggiato e troppo caldo per metà settembre, fino a 32-34in Valpadana, Toscana, Lazio e Sardegna. Ma da giovedì si tornerà a un regime atmosferico più consono per la stagione al Nord, con l'avanzata di una depressione atlantica che dovrebbe portare piogge e temperaturecalo. La discesa di aria settentrionale di lunedì 5 al Sud delle Alpi ha avuto come unico effetto il rinforzo del fohn che ha ulteriormente esacerbato la siccità, mentre sopra lo Ionio si è formata una persistente depressione, determinante per il tempo delle regioni adriatiche e dell'estremo Sud con rovesci e temporali quotidiani e anche violenti. Tra gli episodi più rilevanti, l'impetuosa linea temporalesca da Nord-Est del tardo pomeriggio di martedì tra basso Veneto, Fer rarese e Modenese, accompagnata da raffiche tempestose (113 km/h a San Prospero, Modena) che hanno scoperchiato tetti e abbattuto decine di alberi, e i rovesci torrenziali in Puglia. In sei giorni, da lunedì a sabato, fino a oltre 300 mm d'acqua sono piovuti tra il Leccese e il Brindisino, diffusi straripamenti, interruzioni stradali e ferroviarie in tutta la regione, e una vittima, travolta con l'auto venerdì dall'esonazione del fiume Candelaro presso San Severo, il tutto a due anni esatti dalla grave alluvione di inizio settembre 2014 sul Gargano. Forti scrosci anche in Sicilia orientale (68 mm a Linguaglossa tra mercoledì 7 e giovedì 8), inoltre due feriti da fulmine sabato in un parco di Roma. Estate a oltranza invece al Nord, sotto asciutte correnti settentrionali e al margine dell'anticiclone che ha determinato la calura eccezionale tra Francia e Spagna. Il fohn in caduta dall'Appennino ha surriscaldato l'atmosfera genovese, 34venerdì a Sestri, nuovo record per settembre54 anni di misure, ma perfino 36,4a Rapallo. E a Torino la temperatura media della prima decade di settembre (25,4 C) è stati pari a fine luglio, quasi 5in eccesso! Qualche temporale sabato sera sulle Alpi (48 mm a Fomarco, Verbania) ma la siccità resta, e sul Lago Maggiore in magra - a cui affluisce appena una settantina di metri cubi d'acqua al secondo rispetto agli oltre 300 consueti per il periodo si limitano le corse dei traghetti. -tit_org-

? Protezione civile

Agibile il 70% delle scuole Tende smantellate

[Redazione]

Protezione civile Si concretizzano in queste ore gli sforzi del Servizio Nazionale della Protezione Civile per assicurare la regolare ripresa dell'anno scolastico nelle quattro regioni colpite dal terremoto del 24 agosto. La Protezione civile rende noto che sono agibili il 70% degli edifici scolastici. Come previsto dai calendari deliberati dalle Regioni, il ritorno tra i banchi è previsto tra oggi il 15 settembre: in particolare, in Umbria e in Abruzzo le scuole riprendono il 12 settembre, nel Lazio e nelle Marche giovedì 15, e così sarà anche per gli studenti dei comuni più colpiti dal terremoto. Ad Amatrice e a Cittareale, l'apertura è anticipata a martedì 13 rispetto agli altri comuni laziali. Un primo segnale di ritorno alla normalità per bambini e ragazzi, e per le loro famiglie. I sopralluoghi hanno interessato 577 plessi scolastici: 390, pari al 70% del totale. Sono 110 quelli temporaneamente inagibili a questi se ne aggiungono 19 parzialmente inagibili e tre da rivedere per un'ulteriore valutazione. Sono poi 32 gli edifici scolastici inagibili, meno del 6%. Intanto la Protezione Civile si occuperà dello smantellamento dei campi di Accumoli, che nelle prossime ore verranno chiusi visto il trasferimento dei cittadini residenti nelle strutture alberghiere di San Benedetto del Tronto. - tit_org-

Stefano Barosco, escursionista scomparso da 8 giorni in montagna

[Redazione]

Pubblicato il 12 settembre 2016 05:00 | Ultimo aggiornamento: 11 settembre 2016 20:57 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Stefano Barosco, escursionista scomparso da 8 giorni in montagna [INS::INS] BELLUNO Un escursionista di 36 anni e originario di Treviso, Stefano Barosco, è scomparso da ormai 8 giorni in montagna. La sua auto è stata trovata parcheggiata in località Pra di Mezzo, nella provincia di Belluno, ma dell'uomo partito per una escursione in solitaria non si hanno più notizie. Il Gazzettino nell'edizione di Belluno scrive che Barosco manca dalla sua abitazione ormai dallo scorso 3 settembre, quando è partito senza lasciare detta la sua meta: l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha effettuato una ricognizione e trasportato le squadre del Soccorso alpino in quota, per iniziare la perlustrazione dei principali sentieri che scendono verso valle e verificare eventuale presenza della firma dell'uomo, appassionato frequentatore della montagna, sui libri di vetta e nei bivacchi. Da Pra di Mezzo parte il sentiero che conduce al Bivacco Bedin, sulla Seconda Pala di San Lucano, ma la rosa dei percorsi possibili è assai ampia e interessa oltre alle Pale, anche Cima Pape e la Valle di Gares, da dove potrebbe essere sceso, o sopra Taibon Agordino. Sul posto le squadre del Soccorso alpino di Agordo, Val Biois e Alleghe con diverse unità cinofile e il Centro mobile di coordinamento e i vigili del fuoco permanenti e volontari di Agordo. Dal Friuli è appena arrivata un'unità cinofila molecolare del Cnsas che tenterà di seguire le tracce lasciate dall'uomo a partire dalla sua macchina.

Piantedo, funghiatt trovato morto in fondo a un dirupo: addio a Mario Guattini

[Redazione]

Sondrio, 12 settembre 2016 - Si è conclusa nel peggiore dei modi la ricerca di un cercatore di funghi che risultava disperso da sabato pomeriggio nei boschi sopra Piantedo. Ieri mattina attorno alle 9.30 i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della VII delegazione Valtellina e Valchiavenna, i militari del Sagf (Soccorso alpino della Guardia di Finanza) e i Vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno hanno trovato il corpo senza vita di Mario Guattini, 71enne di Colico, molto conosciuto perché negli anni Novanta era stato presidente del Cai, di cui era ancora consigliere. Il tragico infortunio è avvenuto nel pomeriggio di sabato. Guattini, residente in località Curcio, a pochi passi dal paese valtellinese di Piantedo, in mattinata aveva detto alla moglie che sarebbe andato a cercare funghi sul Monte Legnone, dirigendosi, poi, verso il Rifugio Scoggione. Un percorso che faceva spesso il pensionato, grande appassionato della montagna. Nel primo pomeriggio, però, Guattini non era ancora tornato a casa. La moglie ha così iniziato a telefonargli, ma il cellulare continuava a suonare a vuoto. Strano, non era da lui non rispondere al cellulare. La moglie allora si è ancora più allarmata, ha telefonato al Rifugio Scoggione, dove il 71enne era quasi di casa, e lì le hanno confermato le sue preoccupazioni: il marito non era mai arrivato. I familiari hanno quindi lanciato l'allarme e nel tardo pomeriggio di sabato sono partite le ricerche di Mario Guattini. Vigili del fuoco, finanziari e tecnici del Soccorso alpino hanno effettuato lo stesso percorso che la moglie era sicura avesse fatto il 71enne per raggiungere il rifugio. Le ricerche si sono interrotte solo a notte fonda per le evidenti difficoltà tecniche, ma all'alba i soccorritori hanno ricominciato a setacciare palmo a palmo la vasta area. Attorno alle 9.30 la terribile scoperta: a 800 metri di quota in Val di Colo, nel territorio comunale di Piantedo, in fondo ad un dirupo era il corpo senza vita di Mario Guattini. L'uomo, che per cercare i prelibati frutti del bosco aveva attraversato il Piano delle Ciliegie, è scivolato in una zona molto insidiosa a causa probabilmente di un tappeto di foglie secche che lo ha fatto cadere in fallo. Sul posto per cercare i funghi era intervenuto anche elicottero della Guardia di Finanza decollato da Venegono, in provincia di Varese. Il corpo è stato quindi recuperato intarda mattinata, la salma ricomposta presso la Camera mortuaria dell'Ospedale di Morbegno. di SUSANNA ZAMBON

Merate, una festa record per la nuova caserma dei vigili del fuoco

[Redazione]

Merate (Lecco), 12 settembre 2016 - Tutti da bambini sognano di diventare pompieri e almeno una volta esclamano come il draghetto Grisù da grande farò il pompiere. In attesa che il sogno diventi magari realtà, a Merate grandi e piccoli hanno potuto sperimentare l'emozione di indossare la divisa del 115 perché i vigili del fuoco volontari del distaccamento di via degli Alpini hanno aperto le porte a tutti per la dodicesima edizione del Fire party, ormai immancabile appuntamento di fine estate brianzola. Per dieci giorni nel distaccamento cittadino si sono svolti concerti, mostre, laboratori, tornei, esibizioni vari, pranzi e cene, ma anche e soprattutto dimostrazioni di pronto intervento e simulazioni di soccorso. Secondo le prime stime approssimative, e probabilmente al ribasso, alla festa hanno partecipato complessivamente almeno diecimila persone, con la possibilità di cimentarsi nel percorso pompierini arrampicandosi su scale e corde, effettuare un tour aereo in elicottero, assistere a prove di spegnimento di incendi, imparare le tecniche di disostruzione pediatrica, vedere da vicino autopompe, autobotti, autoscale e altri sopra, oltre che di mangiare in compagnia e divertirsi a suon di musica. L'obiettivo della kermesse, organizzata dai soci dell'associazione Amis di pompieri de Merate presieduta da Gianni Galbusera, è quello di raccogliere fondi per ampliare la caserma e realizzare il nuovo polo di Protezione civile del Meratese, proprio come successo con la realizzazione del nuovo distaccamento inaugurato nel 2004 solamente grazie alla generosità dei cittadini e al contributo degli amministratori locali, senza chiedere nulla ad altri né gravare sulle tasse dei contribuenti. Siamo molto soddisfatti, difficilmente avremmo potuto sperare in un'affluenza maggiore, commenta il capo distaccamento Pier Angelo Castelli. Il quale confida che i lavori per il futuro centro di soccorso, con rimesse per i mezzi di salvataggio, torretta di addestramento e manovra alta 15 metri e tutto il necessario per fronteggiare le emergenze, possano cominciare già entro la fine dell'anno. I progetti ci sono, tutte le pratiche burocratiche sono state ultimate, per le procedure non sussistono problemi, mentre il terreno necessario ci è stato concesso dall'amministrazione comunale prosegue -. A breve organizzeremo un incontro coinvolgendo tutti i sindaci dei 26 paesi su cui interveniamo, 23 in provincia di Lecco e tre della Bergamasca, insieme agli imprenditori e possibili benefattori e donatori per spiegare la nostra proposta e chiedere loro un aiuto e un contributo economico. La spesa prevista complessiva si aggira tra i 650 mila e il milione di euro. di DANIELE DE SALVO

La terra trema nel Lodigiano e il maxideposito di gas fa paura

[Redazione]

Muzzo di Cornegliano Laudense (Lodi), 12 settembre 2016 - Il terremoto di intensità 3.3 della scala Richter che sabato, attorno alle 17.15, ha avuto come epicentro Caravaggio, in provincia di Bergamo, chiaramente avvertito anche nel Lodigiano, risollevato le proteste del Comitato Ambiente e Salute sulle perforazioni in atto per lo stoccaggio di due miliardi di metri cubi di gas naturale nel sottosuolo alle porte di Lodi. Lo dice anche sopra che non è opportuno autorizzare insediamenti a rischio Seveso in territori vicini a faglie sismiche - afferma il portavoce Roberto Biagini -: noi ripetiamo da 4 anni che non è accettabile mettere un impianto come questo qui, dove è una faglia. Emmanuele Cavalli ha un dottorato in geologia. E subito precisa: Il terremoto di sabato è svincolato da qualsiasi attività dell'uomo; ipocentro, infatti, è stato registrato ad una profondità di 31 chilometri. Ma ci ricorda che siamo in una zona sismica di medio rischio dove possono verificarsi scosse anche di magnitudo 6, come ad Amatrice. Dunque è opportuno non realizzare impianti a rischio. Lui, residente alla Muzza, come altri residenti ha sentito i vetri vibrare durante le perforazioni. La Lombardia, già altamente inquinata ed estremamente popolata, si trova in zona sismica, tra le Alpi e l'Appennino. È già riconosciuto che le attività di perforazione possono generare microterremoti fino a 3 di magnitudo. Non è escluso che, in zone già sismiche, questi eventi possano innescare terremoti di più ampia scala. E ancora: Perché non fornire mappe in cui si vieti di costruire impianti ad alto rischio in zona sismica? Viviamo in un ambiente geodinamico movimentato, perché collocarvi impianti di stoccaggio che caricano e scaricano un enorme peso di gas, con deformazioni del terreno? Perché non è trasparenza sul monitoraggio microsismico? In Lombardia, a causa dei sistemi di faglia, il 20-30% di pozzi ancora produttivi viene sigillato con tappi di cemento perché diventati inagibili. Ormai il gas non è la fonte energetica del futuro. di LAURA DE BENEDETTI

Taccuino settimanale: lunedì

[Redazione]

(AGI) - Roma, 12 settembre -UEI' - Camera: la presidente Laura Boldrini incontro il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio (ore 18.30 - Montecitorio, Studio della Presidente) - Camera: Aula -rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015; Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016; discussione sulle linee generali della relazione territoriale sulla regione Veneto, approvata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Discussione sulle linee generali della relazione territoriale sulla regione siciliana, approvata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; discussione proposta di legge disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo (ore 15 - Roma: Istat - Il mercato del lavoro, Il Trimestre 2016; Esportazioni regionali italiane, Gen.-Giu. 2016 (AGI) Sar/Mao/Alf (Segue)

Terremoto: quando guarderemo noi stessi allo specchio?

[Redazione]

Caro Beppe cari Italiani, sono tristemente dispiaciuto per ogni vittima del terremoto di Amatrice. Ero a Pesaro, quella notte, e la scossa si è fatta sentire chiara e forte anche lì. Detto questo, e dando il massimo rispetto a chiunque abbia lutti e sofferenze a seguito di ciò, faccio veramente fatica ad ascoltare quella montagna di retorica che sommerge le coscienze italiane come le macerie delle case crollate. Non è il terremoto che uccide; ma le opere dell'uomo. Titolano così molti giornali, riprendendo omelia del prete che celebra messa per le vittime dei crolli. Polemiche e speculazioni politiche nei confronti di quella giunta (in particolare il vicesindaco) che ha permesso ristrutturazioni spacciate per antisismiche; ed antisismiche NON erano. Per carità, che la magistratura faccia doverosamente tutti gli accertamenti del caso e punisca comportamenti ed atti illeciti e fraudolenti. Però mi nausea questa sempiterna e costante ricerca del cattivo altro. In ogni complotto c'è sempre un colpevole maligno e sfuggente, un vero CATTIVO, che causa tragedie ai BUONI ed INNOCENTI. Come se noi tutti non avessimo parte della responsabilità quando chiediamo condoni edilizi per sanare opere che non si dovevano fare; quando chiediamo di pagare meno del dovuto, cercando imateriali di qualità inferiore; quando soprattutto VOTIAMO (eventuali) sindaci (e vicesindaci) che promettono di venire incontro alle nostre non sempre lecite richieste di accomodamento. Di fronte a bimbi sepolti da un crollo non ci sono che lacrime e dolore (loro sì, vere vittime innocenti); eppure mi chiedo quando guarderemo noi stessi allo specchio, per cercare responsabilità nella loro prematura dipartita? Quanta retorica ipocrita dovremmo sentire (spero non succeda mai!) nel caso il Vesuvio dovesse distruggere migliaia di case costruite sulle sue pendici? Case, lo sappiamo tutti, assolutamente abusive e inconscientemente realizzate in barba alle leggi ed al buon senso. Un saluto. Matteo Zambelli, teozambo69@gmail.com

Ecco i vantaggi economici della transizione energetica rinnovabile

[Redazione]

Come le popolazioni si espandono, gli standard di vita migliorano e i consumi aumentano, così la domanda totale di energia si prevede che aumenti del 21% entro il 2030 (IEA International Energy Agency, 2015). Allo stesso tempo, le crescenti preoccupazioni dei cambiamenti climatici stanno spingendo i governi in tutto il mondo a cercare modi di fornitura energetica con obiettivo di ridurre al minimo le emissioni di gas a effetto serra ed altri impatti negativi per l'ambiente. Il settore dell'energia influenza la vitalità e la sostenibilità di tutta l'economia, crea occupazione di risorse, efficienza e tutela ambiente. Il cambiamento nel settore dell'energia provoca un effetto a catena in tutto il settore economico così come è accaduto in Giappone dopo il terremoto del 2011 e la recente volatilità dei prezzi del petrolio. Rendere la fornitura di energia in modo affidabile, sicura nell'approvvigionamento e rispettoso dell'ambiente sostenibile contribuisce a lungo termine all'elasticità dello sviluppo economico. Così afferma l'agenzia internazionale per l'energia rinnovabile (IRENA), nella pubblicazione del suo ultimo studio, *Renewable Energy Benefits: Measuring the Economics*. La diffusione delle tecnologie di energia rinnovabile ha visto una notevole crescita negli ultimi decenni, sostenuta, molto, da politiche che consentono riduzioni di costi, energia migliorata nella sicurezza, un minor numero di impatti avversi dei cambiamenti climatici e un più ampio accesso all'energia sono ampiamente considerati come valide motivazioni per tale diffusione. Il business case per le energie rinnovabili è ulteriormente rafforzato dai benefici socio-economici che possono offrire. Molte economie continuano a lottare per ritrovare slancio, i politici sono sempre più interessati al potenziale vantaggio della distribuzione di energia rinnovabile sulla crescita economica e la creazione di posti di lavoro. The International Renewable Energy Agency, IRENA, è stato pioniere su tale studio in questo campo già dal 2011 mentre recentemente ha stimato che l'energia rinnovabile globale nel settore impiega ben 9,2 milioni di persone (IRENA, 2015). Ma qual è la valutazione economica sugli impatti di una maggiore distribuzione di energie rinnovabili? Il settore energetico contribuisce nell'attività economica in due modi. In primo luogo, l'energia è un importante settore economico che crea occupazione e valore per estrazione, la trasformazione e distribuzione di beni e servizi energetici in tutta l'economia (World Economic Forum, 2012). In secondo luogo, le increspature del settore dell'energia impattano direttamente sul resto dell'economia. L'energia è un ingresso a quasi tutti i prodotti e i servizi per l'economia e indispensabili per l'attività economica in ciascuno dei suoi settori. Di fronte alle sfide gemelle di una lenta crescita economica da una parte e l'imperativo di decarbonizzare le economie, i Paesi sono alla ricerca di soluzioni per migliorare le loro prestazioni economiche riducendo al minimo le ulteriori emissioni di gas serra. Ed è proprio in questo contesto che l'energia rinnovabile sta emergendo non solo come soluzione per soddisfare la crescente domanda di energia, riducendo contestualmente e drasticamente le emissioni di carbonio, ma anche come un potenziale motore per la crescita economica e la diversificazione. Questo risuona fortemente con l'obiettivo di crescita verde, che è probabilmente l'unico modo per soddisfare le esigenze di una popolazione in crescita e lo sviluppo dell'unità e del benessere, riducendo al contempo le emissioni di gas a effetto serra e aumentando la produttività delle risorse naturali. Gli avanzamenti nella tecnologia e la crescente competitività dei costi ha fatto sì che le rinnovabili ora offrano ai governi la possibilità di perseguire tale visione per il settore energetico e ridurre il tradizionale trade-off tra la crescita economica e la conservazione ambientale. Potrebbe equilibrare la domanda di energia sufficiente alla crescita economica e lo sviluppo di potenza con urgente necessità di ridurre drasticamente le emissioni di carbonio. Sta emergendo un consenso globale sulla necessità di realizzare questa opportunità illustrato attraverso gli impegni presentati alle Nazioni Unite Conferenza delle Parti (COP 21) a Parigi, nonché come attraverso obiettivi nazionali di energia rinnovabile che oggi esistono in 164 paesi (IRENA, 2015). Infatti, la trasformazione del settore dell'energia è in corso con aumenti di capacità rinnovabile nel settore elettrico già superiori a quelli di opzioni convenzionali a partire dal 2011. More from my site Tutti i mugugni sulla riforma delle Bcc

Giulio Regeni: idee, articoli e paure Ardian, cosa fa il fondo francese che vende a F2i le cliniche Kos di De Benedetti
Dimissioni: chi vuole darle è bene che lo faccia prima del 12 marzo! Tutte le sfide energetiche del gas naturale
liquefatto Mezzo milione di frane in Italia ma nei Comuni ci sono pochi geologiultima modifica: 2016-09-
12T08:00:21+00:00 da Anna De Ioris

- Genoa-Fiorentina rinviata per pioggia

[Redazione]

Genova - Un nubifragio tanto improvviso quanto violento ha causato il rinvio di Genoa-Fiorentina per impraticabilità del campo. La gara, cominciata sotto il sole, è stata sospesa al 28 del primo tempo sul punteggio di 0-0 dall'arbitro Banti. Domani verrà decisa la data del recupero. Le prime indicazioni, tra impegni europei della Fiorentina, turni infrasettimanali e calendario di Coppa Italia, propendono per il 15 dicembre. Era molta acqua sulle fasce dove la palla non andava - ha detto Juric - e abbiamo preso questa decisione tutti assieme. Ci sembrava giusto, anzi la Fiorentina era molto d'accordo. Il campo, da poco riseminato - sotto la nuova gestione dei due club genovesi - ha fatto fatica a drenare, ma se si fosse aspettato più a lungo, come avvenuto all'Olimpico di Roma in identica situazione, probabilmente la partita si sarebbe potuta giocare. Sul terreno del Ferraris in poco tempo sono caduti 120 millimetri di pioggia mista a grandine, mettendo in difficoltà soprattutto la fascia del campo davanti alla tribuna. Dopo una fase violenta, il temporale ha cessato di intensità, tanto da far sperare che la gara potesse riprendere. L'arbitro Banti, con i due capitani Burdisso e Rodriguez, è sceso in campo e ha provato a far rimbalzare il pallone. Dopo il sopralluogo Banti ha deciso di aspettare ancora, ma la pioggia ha ripreso a scendere con intensità ed è arrivata la decisione di rinviare la gara senza ulteriori prove sul terreno del Ferraris. Prima dello stop la partita era stata piacevole, molto combattuta e con il Genoa più pericoloso. La squadra di Juric aveva sfiorato il gol con Pavoletti e colpito una traversa con Laxalt. Ferraris, Sofisport: Bastava aspettare e si poteva giocare. Intervista al direttore generale della ditta che un anno fa ha realizzato il manto del Ferraris (Video) Negli ultimi dieci casi di partite rinviate in serie A ben quattro volte è accaduto al Ferraris. Se questa volta la gara è stata rinviata per impraticabilità al 28 del primo tempo negli altri tre casi le sfide non erano nemmeno iniziate o per allerta meteo o per neve. Il 13 settembre 2015 venne rinviata per allerta meteo Sampdoria-Bologna, invece per impraticabilità di campo (era il 21 febbraio) ad essere rinviato fu il derby Sampdoria-Genoa. Il 17 marzo 2013 il rinvio di Sampdoria-Inter fu invece per neve. | Genoa-Fiorentina, la cronaca del match | Tra Genoa e Fiorentina ultimamente va di moda il pareggio: quattro degli ultimi cinque confronti sono terminati così, due dei quali senza gol segnati; i viola hanno comunque una tradizione positiva a Marassi visto che, pareggi esclusi, hanno vinto 1-0 nel novembre 2012 e poi 5-2 nel settembre 2013, con doppiette di Gomez e Pepito Rossi. Per i rossoblù, battere la Fiorentina in casa è quasi un tabù: non succede addirittura dal 28 ottobre 2009 (2-1). Juric: Giusta la decisione dell'arbitro Penso che la palla non scorreva sulle fasce, veniva male a giocare e abbiamo deciso tutti così. Il tecnico del Genoa, Ivan Juric, ritiene giusta la decisione dell'arbitro Banti di sospendere la partita a causa della pioggia che si è abbattuta sul Ferraris. È rammarico, abbiamo creato tante occasioni giocando veramente bene e dispiace che la partita si fermi per questo - continua il tecnico ai microfoni di Sky - Siamo in fase di crescita ma in questa mezz'ora abbiamo fatto bene, creando tante occasioni. Siamo consapevoli che in questo momento stiamo facendo molto bene. Riproduzione riservata

- La “Buona Scuola” parte gi? con quattro handicap

[Redazione]

Roma - La scuola incomincia fra le polemiche, con i ritardi della riforma della Buona Scuola, gli studenti che arriveranno in classe senza sapere se avranno gli insegnanti e gli istituti scolastici delle quattro regioni colpite dal sisma del 24 agosto che ha distrutto Amatrice e Accumoli che hanno ancora problemi di agibilità. Questa la fotografia dei problemi che il mondo della scuola si appresta ad affrontare. 1) MIGLIAIA DI VINCITORI DEL CONCORSO, MA SENZA CATTEDRE Sono migliaia, hanno vinto il concorso superando le ostilità di commissioni spesso troppo severe, e prove che hanno decimato la metà dei partecipanti, ma non insegneranno perché per loro non è posto. È l'ultima beffa dell'avvio dell'anno scolastico su cui si è scatenata una violenta protesta in questi giorni. Come spiega Marcello Pacifico, presidente del sindacato Anief: Mancano i posti liberi. Il Miur, infatti, non li ha accantonati e sono stati probabilmente utilizzati per tamponare il caos estivo sulla nuova mobilità su ambiti territoriali. Se la stessa situazione si ripeterà nel prossimo biennio, i vincitori del concorso perderanno il ruolo. Cioè fra tre anni per insegnare dovrebbero partecipare di nuovo al concorso. È una truffa conclude Pacifico, e annuncia ricorsi. La ministra dell'Istruzione Stefania Giannini ha provato sabato a rassicurare i vincitori: Sento parlare di concorso truffa, di vincitori che non saranno mai assunti, ma voglio rassicurare gli insegnanti che non sarà così. assunzione, precisa la ministra, avverrà nell'arco dei tre anni di validità delle graduatorie di merito e avverrà regolarmente come previsto dalla Buona Scuola. In attesa di capire che cosa accadrà il prossimo anno, per questa stagione in alcuni casi le cifre sono davvero drammatiche e non riguardano solo il Sud matutitalia. Un esempio è l'insegnamento di Filosofia e Scienze Umane e quello di Filosofia e Storia che in molte regioni non ha nemmeno un posto. È l'effetto dei trasferimenti da Nord a Sud ma anche dei passaggi di ruolo o dei trasferimenti dai posti di sostegno a disciplina. 2) La lotta contro il tempo dei presidi che devono fare le chiamate dirette Ad agosto presidi e aspiranti professori sono rimasti impegnati per buona parte del mese tra bandi, email, curriculum da leggere e colloqui da organizzare per la chiamata diretta. Ma non è finita. In una circolare del 7 settembre il Miur ha definito le tappe forzate delle ulteriori operazioni da completare entro martedì: sei giorni di tempo, weekend compreso. Entro sabato 10 settembre andavano assegnati anche i vincitori del concorso ai rispettivi ambiti territoriali. In due giorni i presidi hanno pubblicato nell'albo online del sito della scuola un avviso di disponibilità dei posti rimasti vacanti dopo le operazioni di agosto. L'avviso comprende anche data e ora entro cui i docenti devono inviare una mail di autocandidatura insieme con il curriculum. La mail deve essere stata per forza inviata ieri perché solo sabato i vincitori del concorso hanno saputo a quale ambito territoriale sono stati assegnati. Fatto questo, entro oggi i dirigenti dovranno avere perfettamente chiaro il quadro delle autocandidature ricevute e della corrispondenza dei curriculum degli aspiranti professori alle figure mancanti nel loro organico. A questo punto dovranno rispondere con una mail di convocazione a colloquio o di proposta diretta dell'incarico triennale. Entro domani dovranno aver svolto gli eventuali colloqui. Si sconsigliano colloqui notturni, sottolinea con ironia l'Associazione Nazionale Presidi in una nota. Dovranno quindi effettuare la scelta, ottenere l'accettazione dei docenti e registrare il tutto sul Sidi, il portale del Miur. Ce la faranno? 3) UN TERZO DELLE CATTEDRE COPERTE DA SUPPLEMENTI Nonostante gli annunci di un anno fa quando fu approvata la Buona Scuola, anche questo settembre scolastico si avvierà con una truppa nutrita di supplenti. Un posto su tre messo a concorso docenti non verrà mai assegnato. Il numero di vincitori è inferiore a quello dei posti messi a bando, come emerge dai dati forniti dal sito Tuttoscuola che st

a pubblicando, giorno per giorno, le cifre messe a disposizione dagli Uffici scolastici regionali. Più della metà (il 55%) dei partecipanti al concorso non è stato promosso. A causa di questa selezione, per molte materie da insegnare nelle classi il numero dei vincitori sarà inferiore ai posti disponibili. Il contatore di Tuttoscuola registrava nel fine settimana il 32% di posti vacanti (3655) su 522 graduatorie pronte. Quel 32%, proiettato sul totale dei posti a concorso,

comporterebbe alla fine 20.404 posti vacanti sui 63.712 messi a concorso, spiegano gli esperti del sito. Poiché mancano ancora gli esiti dei concorsi di infanzia e primaria, quella percentuale è destinata a salire, e non di poco. È verosimile, quindi, che alla fine almeno un terzo dei 63.712 non sarà coperto e che dovranno intervenire i supplenti. Secondo Lena Gissi, a capo della Cisl Scuola, non è neppure detto che gli alunni troveranno tutti i docenti in classe per avvio delle lezioni perché contrariamente agli anni passati, le operazioni sul personale dovranno concludersi entro il 15 e non entro il 1 settembre. La nomina dei supplenti arriverà soltanto dopo. L'unico dato positivo è che i supplenti sono in calo. Erano 118.176 nell'anno scolastico 2014-2015, sono scesi a 105.395 in quello 2015-16, per quest'anno si prevede un numero variabile tra i 60 e gli 80 mila.

4) SISMA, ANCORA INAGIBILE IL 30% DELLE SCUOLE

Si torna in classe questa settimana ma buona parte dell'Italia centrale lo fa con grande paura e in alcuni casi anche con ritardo rispetto alle date previste. Dopo il terremoto che il 24 agosto ha provocato persino il crollo di un istituto che, secondo tutti, aveva anche una patente di antisismicità, in questa settimana sono stati completati i controlli della Protezione Civile nelle regioni colpite dal sisma hanno fatto capire che 390 istituti, pari al 70% del totale, sono stati ritenuti agibili, il 30% inagibile perché danneggiato mentre tre, pur non essendo danneggiati, risultano comunque inagibili perché vicini a edifici pericolanti. Diverse scuole della provincia di Macerata sono state dichiarate parzialmente inagibili e in questi giorni ci si sta affrettando a effettuare lavori di somma urgenza perché possano riaprire al più presto, anche se non il 15 settembre, giorno di inizio dell'anno. Posticipo dell'avvio delle lezioni di qualche giorno anche in alcune zone della provincia di Teramo e in Molise. Eppure il governo ha investito molto nell'edilizia scolastica, quasi 6 miliardi per mettere in sicurezza, ristrutturare e perfino abbellire gli edifici scolastici italiani. Fu Renzi a insistere in prima persona su questo tema e a istituire la Struttura di missione per l'edilizia scolastica presso la Presidenza del Consiglio per sottolineare un accentramento della materia. Ma non bisogna dimenticare che su 41.666 edifici, sono in 18.817 a ricadere in zone sismiche di prima e seconda categoria: quelle dove è possibile che si verifichi un terremoto violento o potenzialmente distruttivo come quello che ha frantumato la scuola di Amatrice.

Riproduzione riservata

- Incendio di Sestri, i lanci dell'elicottero sugli ultimi focolai

[Redazione]

Chiavari -ultimo elicottero è rimasto a lanciare acqua sino a ieri nel tardopomeriggio, chiudendo un'altra giornata di lavoro per le decine di persone che, da venerdì mattina, cercano di domare l'incendio che ha devastato più di 200 ettari di bosco fra Casarza, Sestri e Moneglia. Le operazioni di bonifica dei focolai ancora in parte attivi e delle braci incandescenti sono iniziate ieri mattina presto. Tre canadair condotti dai vigili del fuoco e un elicottero hanno dato il via ai lanci di acqua e schiuma. Mentre i pompieri, la protezione civile e i tanti volontari giunti da tutta la Liguria e ieri anche dal Piemonte hanno lavorato da terra. Intanto, sabato sera è tornata a bruciare anche la casa già devastata dal rogo venerdì notte in contrada Boschi. Stando agli accertamenti dei vigili del fuoco di Chiavari, che hanno lavorato sino a ieri mattina per spegnere le fiamme, il nuovo incendio è divampato a causa del materiale ancora incandescente all'interno dell'abitazione. Appena terminerà l'emergenza chiederò alla Regione la possibilità di avere fondi per ripiantare le colline - spiega la sindaca di Sestri Levante, Valentina Ghio - magari accedendo a quelli legati al Piano di sviluppo rurale. Nel 2004, dopo un altro incendio, erano stati i fondi regionali a consentire di ripristinare il bosco che era andato distrutto. Ieri pomeriggio tecnici di Enel hanno effettuato lavori di ripristino della rete elettrica sia in contrada Boschi che al ripetitore. Da domani (oggi per chi legge, ndr) parleremo con la ditta che gestisce a Sestri la raccolta dei rifiuti - conclude Ghio - per allestire delle postazioni nelle aree più colpite nelle quali portare gli eventuali detriti dell'incendio, senza costringere le persone ad andare all'ecocentro. Sul territorio sestrese sono stati circa 140 ettari di bosco bruciati. Un cinquantina invece a Casarza. Per la conta dei danni è presto, ma si farà - dice il sindaco casarzese Giovanni Stagnaro - E dovremo trovare una soluzione anche per ripristinare il bosco e rimuovere il legname. Ne parleremo con la forestale. È un suo concittadino uomo di 50 anni che, venerdì mattina, senza volerlo ha innescato l'incendio a Novano. Andrò a parlargli - dice Stagnaro - Davanti a quello che è accaduto è difficile, mi rendo conto, ma sapendo chi è, umanamente immagino il dramma che sta vivendo e voglio parlargli. Riproduzione riservata

Renzi in scuole e aziende della Granda

[Redazione]

">Il calendario di appuntamenti è ancora in fase di definizione e potrebbe cambiare, ma di certo non sarà una visita lampo quella che Matteo Renzi ha annunciato per mercoledì (14 settembre) nel Cuneese, la seconda da quando è presidente del Consiglio dei ministri. La prima fu nel febbraio 2015, per i funerali di Michele Ferrero, ad Alba. Nella capitale delle Langhe il premier dovrebbe concludere il suo tour con un incontro alla Fondazione Ferrero, dove ci sarà anche il patron di Eataly, Oscar Farinetti, amico personale di Renzi fin dai tempi della sua scalata ai vertici del Partito Democratico. In mattinata, il presidente del Consiglio è atteso a Bagnolo, per la visita alle nuove Elementari realizzate a tempo record e secondo i più moderni criteri antisismici, grazie ai fondi sbloccati dal Governo e a un ulteriore contributo della Protezione civile. Da Bagnolo è previsto il trasferimento all'industria Merlo a San Defendente di Cervasca, leader mondiale nel settore dei sollevatori telescopici. Considerata la vicinanza a Cuneo (appena 8 km), non si esclude una puntata di Renzi nel capoluogo, dove ad attenderlo ci sarebbe il sindaco e presidente della Provincia, Federico Borgna, con le associazioni partigiane. Dopo pranzo (in un celebre ristorante già individuato, ma che al momento rimane top secret), Renzi dovrebbe ripartire nel primo pomeriggio verso Castelletto Stura per la visita alla storica fabbrica di cioccolato Venchi. Dalì, proseguirebbe fino a Mondovì, dove il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Enrico Costa, lo accompagnerebbe nei locali del nuovo Polo scolastico di piazza Armi, appena concluso. Al momento non trapelano altri dettagli e orari, che saranno resi noti con soltanto poche ore prima della visita di Renzi.

IL MINISTRO A MONTEROSSO Costa, stamane, sarà presente per il primo giorno di lezione nell'istituto del capoluogo monregalese e alla Primaria di valle di Monterosso Grana, altro esempio di scuola virtuosa dove si insegna da anni con la didattica digitale. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Nubifragio e grandine mandano la città in tilt |

[Redazione]

Per il terzo giorno consecutivo Roma viene colpita da un violento nubifragio con disagi in tutta la città. La pioggia è caduta talmente abbondante da trasformare lo stadio Olimpico in un enorme piscina, tanto che la partita Roma-Sampdoria è stata sospesa per circa un'ora. Un tratto della metro A è rimasta chiusa per circa due ore e una parte di Lungotevere è stata bloccata a causa degli allagamenti. I vigili del fuoco hanno effettuato almeno ottantina di interventi finora. In particolare, le zone maggiormente colpite dal nubifragio sono state quelle di Roma Nord, e in particolare la zona dello Stadio Olimpico e di Trionfale. I mosaici del Foro Italico sono stati interamente coperti dall'acqua. A chi si trovava a passare da quelle parti è sembrato di passeggiare intorno ad una vera e propria piscina. Sono stati quaranta gli interventi della Protezione Civile di Roma. Gli interventi sono stati relativi ad alcuni allagamenti stradali e per alcuni alberi caduti, ha spiegato il Campidoglio in una nota. Le richieste di intervento localizzate soprattutto in zona Aurelio Boccea, Monte Sacro, Nuovo Salario e zone limitrofe a Via Palmiro Togliatti, sono iniziate alle 16. Alle 16.04 il Centro Funzionale Regionale ha telefonato per comunicare che su Roma si erano formate due celle convettive che avrebbero causato pioggia per qualche ora. Attiva la collaborazione da parte dell'Acea e dell'Ama. Venticinque le associazioni che hanno contribuito al superamento dell'emergenza. Il Campidoglio ricorda che la Prefettura di Roma è stata in contatto per avere aggiornamenti. La Sala Situazioni Italia del Dipartimento Protezione Civile ha richiesto aggiornamenti con particolare riguardo alla zona Flaminia. Il Lungotevere Maresciallo Diaz e il Ponte Duca Aosta sono stati chiusi per allagamenti. Traffico rallentato e difficoltà di circolazione, sempre a causa di allagamenti, anche su via Trionfale, a Val Melaina, in via Palmiro Togliatti e via Pietro de Coubertin, dove un veicolo è rimasto bloccato. Alberi sulla carreggiata in zona Castel Giubileo. La metro A è rimasta ferma per due ore a causa di allagamenti tra le fermate Ottaviano e Battistini. Atac ha comunicato via Twitter che la linea è stata riaperta. Ritardi e possibili interruzioni di servizio, sempre a causa del maltempo, sulle linee di diversi bus (546-912-908-907-993-998-982-992-46-49-913-446-980). Esondazioni vengono segnalate a San Cesareo, all'altezza della diramazione Roma Sud della A1: lo svincolo è stato chiuso. Il traffico, anche se limitato come ogni domenica, è andato in tilt. Un video girato da un appartamento al primo piano nel quartiere Primavalle mostra via Pietro Bembo completamente sott'acqua.

Migranti: barca a vela con 62 a bordo bloccata al largo di Otranto

[Redazione]

(AGI) - Lecce, 12 set. - Sessantadue migranti di nazionalità pachistana sono stati intercettati su una barca a vela mentre cercavano di raggiungere illegalmente l'Italia. L'imbarcazione è stata individuata ieri notte a circa sei miglia al largo di Otranto dalla guardia di finanza e poi scortata nel porto salentino. A bordo c'erano 62 persone, tra cui 3 bambini, le cui condizioni di salute destano preoccupazione. A bordo del natante, battente bandiera statunitense, si trovavano due scafisti georgiani, che sono stati posti in stato di fermo. I migranti sono stati fatti sbarcare nel porto di Otranto, dietro il coordinamento della guardia costiera, e li hanno trovati ad attenderli le ambulanze del 118, i volontari della Protezione civile e gli investigatori del pool anti-immigrazione della Procyra di Lecce, che procede all'identificazione e fotosegnalamento. Il gran numero di migranti arrivati in Salento nei giorni scorsi (sia per sbarchi diretti che in seguito a trasferimenti da Calabria e Sicilia, dove sono stati sbarcati dalle navimilitari, che li hanno salvati nel Canale di Sicilia), ha determinato un sovraccollimento delle strutture di accoglienza preposte, per cui è stato necessario individuare una soluzione alternativa per l'accoglienza temporanea. A tale scopo è stata disposta dalla Prefettura di Lecce la sistemazione in una struttura di Alezio. (AGI) Le3/Tib Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C] Da non perdere 1 Miss Italia, toscana Rachele Risaliti la nuova regina? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Totti trascina la Roma, Milan ko? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 11 settembre, Obama "nostra diversità è forza"? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 11 settembre: verità nascoste, le 3 teorie del complotto? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 11 settembre: il cinema racconta le stragi, da Stone a Tom Hanks? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia